Numero 92 - Anno LXVII

Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio Pubblicità Via Cavour 9 Palazzo Eden Tel. 9.59 (ingresso Via Belloni) Udine - Milano Via Vivaio 10 - Tel. 70.820.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 500 - ordinario annuo Lire 52 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14 - un numero cent. 20.
Ufficio Propaganda Via Cavour 9, Palazzo Eden
Tipografia Via di Prampero 10 - Udine

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

UDINE - Venerdì 17 Aprile 1931 - IX

Prezzi per ogni millimetro d'altezza, larghezza una colonna: Avvisi Commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Concorsi, Aste, Comunicati ecc. L. 2; Necrologie L. 2 Corpo del Giornale L. 2.50 - Tassa governativa in più.

UFFICI: Direzione, Redazione e Amministrazione Via di Prampero, 10
Telefoni: Direzione 1.15 - Redazione e Amministr. 8.87
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

I Principi di Piemonte visitano il Garian

Il fortino di Misda intitolato al nome della Principessa Maria

TRIPOLI, 16

Le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte sbarcati stamane dal piroscafo «Città di Palermo» si sono recati in automobile a visitare il Garian e Misda. Li accompagnavano S. E. il Ministro delle Colonie, il Governatore S. E. Badoglio, il Vicesegretario Rava, il marchese Brivio, il Principe Paternò-Mancada, il generale Clerici, l'Ammiraglio Cantù, il generale Siciliani ed i rispettivi seguiti.

Lungo tutto il percorso verso il Garian, gli Augusti Ospiti sono stati accolti dalle calorose manifestazioni della popolazione metropolitana e indigena. Le dimostrazioni di omaggio sono state più vibranti nelle zone ove si svolge l'opera di valorizzazione agraria da parte degli agricoltori e concessionari.

La visita a Garian

A Garian, capoluogo, le accoglienze sono state calorosissime. Lungo la strada principale del paese erano stati disposti archi di trionfo composti di rami di palma, e sul piazzale prospiciente alla Chiesa era stato eretto un'apposito palco reale. Il corteo delle automobili è stato salutato all'arrivo da salve di artiglieria, dal saluto alla voce dei fascisti e dagli scroscianti applausi di tutta la popolazione metropolitana e indigena, quest'ultima valutata a circa 10.000 persone.

Erano presenti tutte le autorità locali, i funzionari, gli ufficiali del presidio e le scolaresche. I Principi, che sono stati ricevuti dal commissario regionale Bocca, hanno preso posto sul palco ove sono avvenute le presentazioni. Una Piccola Italiana ha offerto alla Principessa una magnifico mazzo di rose bianche. Si è svolta quindi la sfilata dei cavalieri indigeni della regione mentre suonatori e cantatori delle «zavie» effettuavano una caratteristica fantasia ed i fascisti e gli alunni gridavano possenti «alalà». Terminata la rivista le LL. AA. RR. si sono recate a visitare una tipica abitazione troglodita riccamente adornata, e poscia salutati da una grandiosa manifestazione di devozione sono risaliti in automobile e si sono diretti verso Misda percorrendo l'ottima rotabile che congiunge le due località.

Al fortino di Misda

Tutte le case di Misda erano adorne di tricolore e per la strada principale adorna di festoni e foglie di palma, erano eretti pennoni con bandiere tricolori. Lungo il viale Principe Umberto si trovavano schierate truppe di colore. La popolazione indigena di Misda e delle zone circostanti, gli allievi delle scuole e le «zovie». Erano presenti parecchi notabili rappresentanti le varie popolazioni nomadi di Ghibla, giunti a Misda per rendere omaggio ai Principi ai quali sono stati presentati. All'arrivo a Misda le LL. AA. RR. sono state accolte dalle salve dei cannoni e mentre la fanfara del quinto Battaglione Libico suonava la Marcia Reale le truppe si irrigidivano sull'attenti e la popolazione acclamava sventolando bandiere tricolori.

Dopo una breve sosta al fortino di Misda, sede del comando della sottozona ove sono stati ricevuti dal colonnello Bauer i Principi in automobile si sono diretti al campo d'atterraggio ove deve svolgersi la rivista delle truppe sahariane. Sempre accompagnati dal Ministro De Bono, dal Maresciallo Badoglio e dal seguito, gli Augusti ospiti hanno preso posto in un'apposita tribuna reale assistendo allo sfilamento cui hanno partecipato circa duemila uomini, cinquanta ufficiali e mille quadrupedi al comando del colonnello Bonali.

La rivista delle truppe sahariane

Lo sfilamento si è iniziato con reparti del 19. Eritreo preceduti dalla fanfara del V. Battaglione Libico che suonava la Marcia Reale; hanno poi sfilato il V. Libico, il V. Gruppo Sahariano, montato su Mehari, una batteria cammellata, uno squadrone Savari, un gruppo Spahis ed infine cinquanta cavalieri indigeni appartenenti a vari agglomeramenti della regione giunti espressamente da Misda.

Lo sfilamento svoltosi impeccabilmente in un meraviglioso quadro ambientale ha costituito uno spettacolo grandioso.

Dopo lo sfilamento le truppe si sono ammassate dinanzi alla tribuna reale ed hanno poi avanzato verso il palco dei principi in linea di fronte cantando le loro canzoni tradizionali. Ultimata la parata militare, i Principi fatti segno alla prolungata ovazione della popolazione nazionale ed indigena si sono recati al fortino sede del comando della Sottozona per la colazione. Prima di lasciare Misda dinanzi alle truppe del diciannovesimo e alla popolazione, si è svolta la significativa cerimonia dell'imposizione al fortino del nome della Principessa Maria. Gli Augusti Ospiti sono apparsi dal terrazzino del fortino accompagnati dal Ministro De Bono, dal Maresciallo Badoglio e dalle personalità del seguito.

Il generale Siciliani, comandante le Truppe della Tripolitania, ha rivolto ferventi parole a S. A. R. la Principessa Maria, ha porto poscia alla Principessa un nastro per abbassare la striscia di tela che ricopriva l'iscrizione: «Forte Principessa Maria».

L'apparizione della nuova intitolazione del fortino è salutata dal suono della Marcia Reale e da grandi acclamazioni. Lasciata Misda con gli onori militari e fatti segno a nuove acclamazioni i Principi sono ritornati a Garian, facendo quindi ritorno a Tripoli, salutati da rinnovate entusiastiche acclamazioni.

La celebrazione del 21 aprile

Un manifesto ai produttori

ROMA, 16 notte.

Le Confederazioni Nazionale Fasciste dei datori di lavoro e dei lavoratori, hanno diramato per il 21 aprile il seguente manifesto ai produttori italiani:

«Camerati!

L'Italia Fascista con unanime sentimento di solidarietà celebra oggi la data del 21 aprile che ha testimonianza nella nostra civiltà millenaria, nelle nostre tradizioni di gloria e si ricongiunge attraverso epoche alla nascita di Roma.

Non assisterete a comizi e non udrete discorsi, ma nel nostro sole splendente vedrete innalzate case, strade e gettati ponti; opere pubbliche costruite per volontà di Colui, che ha per sogno un'Italia operante e laboriosa.

Dalle officine ai campi, dai porti alle banche ed agli uffici, riconoscerete che in qualsiasi ora di lavoro e di studio vibra una volontà: quella di fare l'Italia sempre più possente.

Camerati!

Il Comitato Corporativo Centrale recandosi al Quirinale a presentare l'omaggio di tutti i produttori, alla Sovrana Maestà del Re Vittorioso, dà novella prova dell'unità spirituale che l'italiano di oggi, senza distinzione di classe e di averi, senza deviazioni di categorie e salari, e in nome dell'Augusto Re e dell'operante Duce, proseguono verso la grande mèta.

Fate voi che mentre sul mondo passa grave e travolgente la crisi economica, il popolo italiano, inquadrato nei suoi ordinamenti possa vittorioso contrapporle una insormontabile barriera, fatta di profonda ed intima concordia che varchi ogni difficoltà, nel nome e nel segno della Patria immortale.

Tre anarchici siciliani

condannati dal Tribunale speciale

ROMA, 16 notte

Si è celebrato dinanzi al Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato, il processo contro gli anarchici siciliani Paolo Schicchia e i suoi complici Salvatore Renda e Filippo Gramignani.

Il Tribunale ha condannato Paolo Schicchia a dieci anni, Salvatore Renda ad otto, e Filippo Gramignani ad anni sei. Tutti con l'interdizione dai pubblici uffici e tre anni di sorveglianza speciale.

Un messaggio dell'on. Bottai

alla Conferenza internazionale dei ciechi

NEW YORK, 16.

La delegazione italiana alla conferenza internazionale dei ciechi ha ottenuto un grande successo con la lettura del messaggio dell'on. Bottai fatta dall'eroico capitano Aurelio Nicolodi, che è stato acclamatissimo. Il cap. Nicolodi, pronunciava anche un breve ma chiaro, efficacissimo discorso illustrando l'opera che l'Italia esplica per l'assistenza dei ciechi.

Il messaggio dell'on. Bottai, così concludeva:

«Il Governo fascista si rivendica il merito di aver dato ai ciechi il pieno diritto di cittadinanza nella vita e nella patria, sia con una legislazione tipica, sia inquadrando le varie istituzioni entro un programma organico di rinnovamento. Con la certezza del miglior successo dei vostri lavori presento il mio omaggio alla grande nobile città che vi ospita e saluto calorosamente tutti quelli che nelle opere nobilitarono la loro sventura e santificarono la natura umana».

Il sindaco Walker ha ricevuto solennemente le delegazioni nella City Hall, nella cui piazza una grande folla di italiani acclamava entusiasticamente i rappresentanti dell'Italia. La delegazione italiana ha visitato quindi il «Progresso Italo - Americano» il cui personale improvvisava una fervida manifestazione alla delegazione che si compone del capitano Aurelio Nicolodi, del prof. Augusto Romagnoli, del comm. Oreste Poggiolini, del dott. Gino Chiaramonte e del sig. Romualdi.

Profondo cordoglio nazionale

per la morte del Duca di Genova

ROMA, 16.

La luttuosa notizia della morte del Duca di Genova, giunta a Palazzo Reale a Milano, poco prima delle 23 di ieri ha prodotto la più dolorosa impressione. Il Duca di Bergamo, figlio dell'Estinto ha subito comunicato il triste evento al Primo aiutante generale di S. M. il Re, generale Asinari di Bernezzo, il quale a sua volta l'ha comunicato al Sovrano. Ieri sera stessa il Duca di Bergamo è partito per Torino.

Il Presidente del Senato on. Federzoni, appena avuta notizia della morte di S. A. R. il Duca di Genova ha telegrafato a S. M. il Re nei termini seguenti:

Il Senato del Regno, sempre fervidamente unito da indissolubili vincoli di devozione alla gloriosa Dinastia, esprime a mio mezzo a V. Maestà i sensi del suo profondo dolore per la scomparsa di S. A. R. il Duca di Genova, che per le elette virtù di Principe e di soldato fu luminosamente degno del grande retaggio Sabaudo. Voglia Vostra Maestà consentirmi di aggiungere le mie personali reverenti condoglianze.

Il Presidente del Senato ha pure telegrafato alle LL. AA. RR. i Principi di Udine, di Bergamo, di Pistoia e di Ancona.

Il Presidente della Camera on. Giuriati ha così telegrafato a S. M. il Re per la morte di S.A.R. il Duca di Genova:

La Camera fascista è vicina alla Maestà Vostra in quest'ora di grande dolore e ricordando la nobile vita dell'Augusto scomparso, servitore fedele della Patria, esprime a mio mezzo il più profondo cordoglio. Accolga Vostra Maestà anche l'espressione del mio personale e commosso rimpianto.

Il Presidente della Camera ha pure telegrafato a S. A. R. il Principe di Udine e alle LL. AA. RR. il Duca di Bergamo, di Pistoia e di Ancona.

Ha telegrafato al Re anche S. E. Guglielmo Marconi, presidente della R. Accademia d'Italia.

I Ministri della Guerra e della Marina hanno inviato telegrammi di profondo cordoglio al Principe di Udine.

La salma del Duca di Genova vegliata dai figli

TORINO, 16.

Composta nel letto di morte, con intrecciate tra le mani un rosario, la salma del Duca di Genova è stata vegliata stanotte dai Principi presenti a Torino. Verso l'alba in automobile è giunto da Milano il Duca di Bergamo. Egli si recava immediatamente a Palazzo Chiablese, dove incontrava il Duca di Pistoia, la Principessa Bona con il consorte Conrad di Baviera, il Principe di Udine. Il momento è stato profondamente commovente. Nella stanzetta umile, attorno alla salma del Duca-Ammiraglio, gli augusti figli si sono genuflessi in preghiera.

Stamattina è poi giunto dalla Spezia il Duca di Ancona. Tutta la città stamane è imbandierata a mezza asta. S. E. Casoli, primo presidente di Corte d'Appello, ha disposto perchè siano sospese le udienze.

L'ex Sovrano di Spagna sbarcato a Marsiglia

Il governo repubblicano convoca le "Cortes costituenti" con un proclama al popolo

Lo stato di guerra a Siviglia in seguito ai conflitti fra comunisti e polizia

MARSIGLIA, 16.

Stamane alle ore 6, Alfonso di Spagna è sbarcato dall'incrociatore «Principe Alfonso».

Accompagnato dal Duca di Miranda e dall'Infante di Borbone si è diretto immediatamente all'albergo ove si è ritirato nel suo appartamento dichiarando di non volere ricevere nessuno.

All'arrivo dell'incrociatore «Principe Alfonso», l'ex Re di Spagna, che indossava un abito civile, è passato dinanzi all'equipaggio stringendo la mano agli ufficiali e prendendo congedo dall'Ammiraglio Rivera, ex Ministro della Marina che lo aveva accompagnato dalla partenza da Cartagena. Alfonso XIII ha preso posto in una imbarcazione coperta mentre i marinai caricavano in un'altra imbarcazione una diecina di valigie. Appena sbarcato insieme al Duca di Miranda, l'ex Re è salito in automobile e si è diretto all'albergo ove è arrivato alle 6.15. Il Duca di Miranda ha fatto la seguente dichiarazione al corrispondente dell'Agenzia «Havas»:

«Dite che S. M. non ha affatto abdicato ed intende conservare la pienezza dei suoi diritti regali. Il Re lascierà che il popolo si pronunci definitivamente nelle elezioni generali e si inchinerà allora dinanzi alla sua volontà».

L'ex Re di Spagna, accompagnato dal Duca di Miranda è poi partito a mezzogiorno per Parigi, dove raggiungerà la famiglia e dove sembra abbia intenzione di fermarsi qualche tempo. Nulla è ancora stabilito circa la sua futura definitiva residenza.

La Regina giunta a Parigi

PARIGI, 16.

L'ex Regina Vittoria di Spagna è qui giunta insieme con gli altri membri della Famiglia reale.

L'arrivo dell'ex Regina e degli Infanti ha dato luogo a manifestazioni commoventi da parte della colonia spagnola qui residente e dei rappresentanti del partito monarchico francese.

L'ex Sovrana è stata salutata dal segretario particolare del Presidente della Repubblica, dal Nunzio apostolico e dagli ambasciatori di Spagna a Parigi e a Bruxelles, dai principi Borbone Parma e dagli alti funzionari della Ambasciata di Spagna. Le sono stati offerti mazzi di fiori rossi e gialli colori della monarchia spagnola. I membri della Famiglia reale dimostravano di sopportare coraggiosamente la sorte avversa, solo l'infanta Maria Cristina non poteva contenere le lacrime.

La Famiglia reale è stata accolta nel vestibolo della stazione da alte acclamazioni di numerosa folla. Dinanzi alla stazione stessa altra folla ha circondato le automobili nelle quali aveva preso posto la Famiglia reale e solo in seguito all'intervento della polizia le vetture hanno potuto farsi largo dirigendosi al Grand'Hotel fra le acclamazioni rispettose della popolazione profondamente commossa.

Il Principe di Asturia è stato trasportato a braccia dal vagone sino alla sala d'aspetto.

Il proclama al popolo

del governo provvisorio

MADRID, 16.

Il Governo provvisorio repubblicano spagnolo ha emanato un proclama al popolo in cui dichiara di convocare le «Cortes costituenti» che avranno il compito di esaminare l'operato del Governo. Dopo aver fatto la critica ai responsabili del colpo di stato del 1923, il proclama dice che la libertà deve regnare in tutta la Spagna, compresa quella di coscienza, e che il diritto di proprietà sarà rispettato. Per quanto riguarda la politica agraria il Governo intende favorire gli agricoltori, dando ad essi gli aiuti necessari. Un decreto che sopprime tutti i titoli cavallereschi e di nobiltà sarà pure emanato dal nuovo Governo. Il proclama aggiunge che i diritti dei cittadini subiranno alcune restrizione durante il breve periodo di consolidamento del regime repubblicano.

Nel prendere possesso del suo posto il nuovo Ministro delle Finanze, Indalecio Prieto ha pronunziato un discorso in cui ha detto fra l'altro che i due problemi principali che il Governo si è posti sono quello dell'economia e quello dell'ordine pubblico. L'ordine pubblico egli ha detto è assicurato. Le grandiosi dimostrazioni dei giorni scorsi desteranno l'ammirazione del mondo intero. Il Ministro ha assicurato che la opera di ricostruzione deve essere intrapresa da tutto il popolo il quale mostrerà al mondo la solvibilità e la capacità della Spagna, sostenendo che se la peseta vacilla ciò non dipende dallo stato dell'economia che è eccellente, e diverrà sempre migliore.

Conflitti sanguinosi a Siviglia

fra comunisti e polizia

MADRID, 16.

La giornata festiva con cui si è ufficialmente iniziata ieri l'esistenza della Repubblica spagnola, è trascorsa senza incidenti degni di particolare rilievo. Vi sono stati due morti, ma si tratta di comuni accidenti, che sono indirettamente conseguenze degli avvenimenti. Durante le dimostrazioni che si protrassero per tutta la giornata e la serata, un giovane, che si era attaccato alla maniglia di una vettura tranviaria, è stato travolto ed è morto. L'altro incidente mortale è avvenuto nella Casa del Campo, il grande parco reale, che è stato aperto al pubblico; un ragazzo è caduto annegandovi.

Notizie di conflitti giungono invece da Siviglia, dove gruppi di comunisti si sono dati ad atti di violenza e di vandalismo. Essi avevano indetto un comizio nella Plaza Nueva. Quando la polizia cercò di impedire la riunione, fecero fuoco con le rivoltelle inneggiando alla Repubblica sovietica. Intanto altri gruppi di estremisti davano l'assalto ai negozi di armaiolo e si impadronivano di alcune rivoltelle. Quindi aggredirono pattuglie di Guardie civiche che prestavano servizio in Plaza Campana. Accorsero prontamente rinforzi e i riottosi vennero dispersi, mentre la polizia disponeva un più severo servizio d'ordine, in cooperazione con la Guardia civica. Ciò non impedì che più tardi si ripetessero episodi di violenza e di devastazione. Un gruppo di estremisti diede l'assalto ad un negozio e venne in conflitto con la forza pubblica prontamente accorsa. Vi furono un morto e sei feriti. Un altro gruppo di comunisti sparò colpi d'arma da fuoco contro il Club repubblicano. Tutti questi incidenti hanno indotto le autorità repubblicane ad adottare severissime misure di precauzione e a tenere consegnata la truppa per ogni evenienza.

In seguito ai gravi disordini provocati dai comunisti, l'autorità locale ha proclamato lo stato di guerra.

La città è occupata militarmente.

Le relazioni italo-spagnole

e la irresponsabilità del signor Prieto

ROMA, 16 notte.

Segnalano da Parigi al «Lavoro Fascista», che l'inviato speciale del «Journal» ha intervistato il signor Indelencio Prieto, Ministro delle Finanze spagnolo.

Per ciò che concerne i prestiti esteri conclusi dal Governo reale Prieto avrebbe detto: «Noi manterremo tutti gli impegni, ma non vogliamo essere sottoposti ad alcuna specie di tutela. La stabilizzazione della peseta non ci sembra urgente; la nostra situazione è tale, che il paese bene amministrato, può produrre abbastanza affinchè il cambio ritorni alla pari e vi si mantenga. Io posso assicurarvi, egli ha concluso, che una Spagna democratica sarà per la Francia una ben migliore vicina che una Spagna monarchica, sopratutto se si verificano incidenti con l'Italia».

Interrogato in seguito su ciò che farà la Spagna dei suoi trattati con l'Italia, il Ministro ha dichiarato: «Li denunceremo all'istante; ma questo è di competenza del mio collega degli Affari Esteri. Io spero che la spinta del signor Lerroux farà piacere ai francesi».

La segnalazione di questa incredibile intervista suscita una doppia meraviglia, sia per il tono delle dichiarazioni assolutamente insolite sulla bocca di un uomo politico, membro di un Governo provvisorio e Ministro delle Finanze, cioè di un individuo che dovrebbe avere il senso di responsabilità nel momento in cui si è insediato nell'importante funzione statale, sia per la facilità con cui siffatte parole grosse trovano compiacenti accoglienze in un quotidiano come il «Journal» che non mostra alcuno scrupolo nel diffondere simili germi di perturbamento internazionale. Che la rivoluzione repubblicana spagnola sia un fatto interno della Nazione iberica, e che come tale vada considerato in tutti gli altri paesi è fuori dubbio: liberi quindi i suoi capi di mutare il regime e di dare al proprio governo l'impronta e le direttive che meglio credono, ma se come in questo caso si vogliono deliberatamente violare le consuete norme di convivenza internazionale e si investa la questione di politica estera [illegible] con un paese amico, per torbidi intenti, ci sembra non giusto ed è necessario e doveroso da parte nostra di non trascurare il fatto e di richiamarvi tutta l'attenzione del nostro Governo e delle nostre autorità competenti.

Che significano queste turbanzose dichiarazioni di codesti autonominali ministri delle finanze?

E' lecito per reclamismo interno di partito o di setta, tentare di speculare sui diversivi o di procacciarsi clientela con bassi motivi di questo genere?

Sarà bene, osserva giustamente il «Lavoro Fascista», che si faccia sapere a Madrid che le retoriche formule rivoluzionarie non salvano da rivelazioni e da responsabilità.

La crisi politica romena

Prossime elezioni politiche?

BUCAREST, 16.

Stamane la situazione nella soluzione della crisi si è capovolta in seguito al rifiuto dei piccoli partiti di entrare nella concentrazione, non accettando la proporzione delle forze offerta o giudicata insufficiente. Il rifiuto rimette in discussione l'accordo nazionale zarista-liberale ch'era stato raggiunto in vista della formazione di un Gabinetto di concentrazione di tutti i partiti. La notte è stata trascorsa dal Sovrano in continue udienze e colloqui. Le riunioni dei comitati direttivi dei partiti si sono protratti fino alle 5 del mattino. Stamattina erano corse voci tra cui anche quella che Titulescu rinunciasse alla formazione del Gabinetto. L'eventualità oggi è esclusa, però permane una situazione confusa. Secondo le ultime voci che sono pure d'accogliersi con riserva Titulescu farebbe un Gabinetto di funzionari, ed indirebbe subito le elezioni libere mettendo alla prova la proporzione delle forze dei partiti onde costituire più tardi secondo la proporzione risultata dal le elezioni un Gabinetto di concentrazione. Di fronte a questa eventualità i partiti, a quanto si dice, rivedrebbero le loro posizioni.

Aspetti del problema navale

I soliti deviamenti della stampa francese

ROMA, 16, notte

Gli esperti navali secondo notizie provenienti da Londra proseguiranno i loro lavori, domani, venerdì giacchè oggi il consigliere giuridico del «Foreing Office» signor William Malkin, è stato diversamente impegnato.

Si smentiscono da fonte britannica le notizie palesemente tendenziose stampate dai giornali francesi, come non vi è quasi ombra di verità nelle notizie pubblicate da alcuni giornali parigini che la Gran Bretagna non si sarebbe più interessata alla rapida conclusione dell'accordo.

Il Governo britannico ha oggi tanto interesse quanto ne aveva mesi fa. Egualmente incomprensibili sono le notizie sempre di fonte francese che vorrebbero far credere che la questione del rimpiazzo del tonnellaggio leggero di superficie, riguarda esclusivamente la Francia e l'Italia.

Come giustamente afferma la stampa londinese una simile questione non interessa soltanto l'Italia, ma interessa per lo meno ugualmente la Gran Bretagna.

Settantamila tonnellate di naviglio leggero di superficie, questa è all'ingrosso la cifra di tonnellaggio in discussione, che la Francia vorrebbe rimpiazzare nel '35 o nel '36. Evidentemente è una questione che interessa la Gran Bretagna per lo meno quanto la stessa Italia.

Perchè dunque queste voci tendenziose messe in circolazione dai giornali francesi?

Probabilmente una risposta a queste intenzioni si avrà quando il signor Massigli verrà a Londra — pare nella settimana prossima — con le proposte che devono essere approvate dal Ministro della Marina francese che si trova attualmente in Tunisia.

Staremo a vedere se queste proposte del signor Massigli possano conciliarsi con lo spirito che è sulla base dell'accordo del 1.o marzo. Malgrado le deviazioni della stampa francese dovrebbe essere chiaro, come la luce del sole, che se per ipotesi il Governo britannico o il Governo fascista non accettassero le nuove proposte, non sarebbe la Gran Bretagna, o l'Italia che rifiuterebbero di indicare ancora la Francia come responsabile d'aver mutato radicalmente il suo atteggiamento.

Quindi ogni tempestiva confusione da parte della stampa francese perfettamente inutile.

La situazione in Birmania

Nuovi sanguinosi scontri

RANGOON, 16.

Sette ribelli sono rimasti uccisi e un certo numero di feriti in una scaramuccia con le truppe di polizia. Nel distretto di Yamethin durante la settimana scorsa in diversi scontri con la polizia vi sono stati più di 200 indiani uccisi, e probabilmente anche di più feriti.

Nella città di Kema la polizia civile e quella militare hanno sostenuto in questi ultimi giorni aspri combattimenti contro i ribelli. Parecchi di questi sono rimasti sul terreno e molti feriti. Il sovraintendente di polizia Smith, colpito da un proiettile dai ribelli, è stato trasportato all'ospedale di Rangoon.

Universitari croati e sloveni

contro una nuova società studentesca

ZAGABRIA, 16

In seguito alla fondazione sotto gli auspici del regime di una società studentesca denominata «Akadenski Klub» e di cui dovrebbero far parte gli studenti di tutta la Jugoslavia, ha avuto luogo all'Università di Zagabria, una riunione di protesta degli studenti croati i quali hanno poi distribuito nelle vie della città numerosi foglietti volanti inneggianti al separatismo.

Si apprende da Lubiana che anche quelli studenti universitari hanno dimostrato contro la «Akadenski Klub». Le autorità jugoslave sono molto irritate di questa pronta reazione della gioventù universitaria croata e slovena che ha frustato in sul nascere le speranze da esse riposte nella nuova istituzione unitaria.

Scontri nel Nicaragua

fra ribelli e marinai americani

PUERTO CABEZAS (Nicar.), 16

L'incrociatore americano «Ashwille» inviato nelle acque nicaraguiane per proteggere i sudditi americani ha sbarcato una compagnia di marinai i quali adempiranno agli incarichi ricevuti.

Aeroplani della marina degli Stati Uniti hanno effettuato incursioni sul campo degli insorti lanciando bombe mentre un distaccamento americano ha impegnato una battaglia con le forze ribelli nei pressi di Logtown costringendoli alla fuga. I ribelli hanno lasciato sul terreno otto morti fra cui a quanto si dice lo aiutante del generale Sandino, Pedro Blancon. Secondo una informazione la maggior parte della ferrovia a scartamento ridotto che va nell'interno del paese sarebbe caduta in mano dei ribelli e parecchie pattuglie di regolari comandati da un ufficiale di marina americano sarebbero state tagliate dal nucleo principale.

Le truppe di fanteria di marina degli Stati Uniti hanno bombardato il posto di radio telegrafia di Capo Gracias de Dios, di cui si è impadronito una banda di ribelli comandata dal generale Sandino. Si ignora se vi siano stati dei morti.

La «New York Tribune» ha da Washington che dopo consultazione tra il Dipartimento di Stato e quello della Marina, il Governo avrebbe intenzione di modificare la sua politica riguardo alle forze americane del Nicaragua, in quanto le circostanze attuali e l'attività dei ribelli non consentirebbero di ritirare le forze stesse, come era stato deliberato.

Le dimissioni e la sostituzione

del Ministro ceco delle finanze

PRAGA, 16

Il Presidente della Repubblica, Massaryk, ha accettato le dimissioni presentate dal Ministro delle Finanze in seguito a consiglio dei medici. Il Governatore della Cassa di Risparmio postale, Carlo Praul, è stato nominato Ministro ed incaricato della direzione del Ministero delle Finanze.

Anche il clero austriaco

organizza cerimonie antitaliane

VIENNA, 16.

Il Governo austriaco ha permesso che domenica ventura abbia qui luogo sulla piazza prospiciente la chiesa di S. Carlo una cerimonia alquanto rassomigliante alle famose organizzate recentemente in Jugoslavia dal Governo belgradese d'accordo con l'Arcivescovo di Zagabria, dott. Bauer.

La cerimonia avrà inizio con una messa cantata celebrata dal noto agitatore Innerkofler, in suffragio dei caduti sul fronte tirolese, e sarà seguita da una predica tenuta dallo stesso padre Innerkofler e da un discorso del prof. Hillers.

La Lega «Andrea Hofer» vuol così inscenare una grande manifestazione a favore dell'Alto Adige, e si è per la prima volta assicurata — come annunziano i giornali — la partecipazione ufficiale dei rappresentanti della minoranza croata e slovena in Italia. Senza commenti. Gli organizzatori, se da mesi non vigesse un divieto di cortei, avrebbero volentieri arrangiato uno sfilamento per il Ring. La predica e il discorso potranno essere ascoltati su tutta la grande piazza, grazie a microfoni e ad altoparlanti. Alla fine verrà cantato l'inno di Andrea Hofer.

Sarebbe il caso di porsi il quesito: di quali manifestazioni si è invece reso inizatore il Governo austriaco per favorire la decantata amicizia con l'Italia? Se la memoria non ci inganna, di nessuna.

Un decreto del governo austriaco

che vieta i cortei e le parate

VIENNA, 16

In una riunione oggi tenuta sotto la presidenza del Cancelliere Federale, Ender, e alla quale sono intervenuti i rappresentanti del Governo e dei partiti della maggioranza, il Ministro degli Interni, dott. Winkler, ha annunciato l'intenzione del Governo di emanare per il periodo dal 1 maggio al 1 ottobre un decreto per vietare l'organizzazione di cortei e di parate per tutto il territorio della Repubblica.

L'erede al trono di Danimarca

seriamente ammalato di stomaco

COPENAGHEN, 16.

Il Principe Ereditario di Danimarca, Federico, è stato ricoverato in una clinica. Il comunicato ufficiale annuncia che egli è gravemente ammalato di stomaco.

Nessuna riduzione ferroviaria

concessa alle Associazioni cattoliche

ROMA, 16.

La Federazione fra le Associazioni del Clero si era rivolta al Ministro delle Comunicaz. per la concessione di riduzioni ferroviarie al clero. Ora si apprende che il Ministro aveva incaricato di esaminare il problema un funzionario, il quale, nonostante tutta la sua buona volontà, si è visto costretto a stendere in argomento una relazione non favorevole alla richiesta. Nella relazione, minuziosa e diligentissima, si insiste particolarmente sul pericolo per le Ferrovie che la richiesta concessione apra, come indubbiamente aprirebbe, l'adito a nuove insistenze di altri organi che hanno già da tempo avanzato analoghe domande, e che, per ragioni di equilibrio o di bilancio, non vennero accettate. Di fronte a queste considerazioni di interesse superiore, il clero italiano a quanto si apprende, rinvierà a tempo più opportuno ogni sua richiesta.

Dopo il Convegno

dei Volontari a Gorizia

GORIZIA, Aprile.

Ho promesso di parlarne ancora, nè vi è bisogno di esortazione. La nobile manifestazione di domenica in Gorizia la Santa rimarrà incancellabile nei cuori di coloro che presenziarono a quell'adunata memorabile; la visione meravigliosa di quella giornata non si potrà facilmente scordare.

Quanti altri ricordi passavano in noi ripensando quando nei tristi anni del servaggio ci si recava, nei convegni fraterni della Lega Nazionale, o in quelli battaglieri degli studenti, nei comizi di protesta, o partecipando con spavalderia alle manifestazioni nazionali.

Nel rito di domenica la causa dalmatica, ha avuto la sua grande apoteosi, dinanzi alle più alte gerarchie civili e militari, e del degnissimo rappresentante del Partito. I cuori dei giovani e dei vecchi azzurri della mia terra erano traboccanti di entusiasmo, perchè nel loro intimo era congiunta una visione suprema di speranza premio e conforto del lungo martirio.

Dissè fascisticamente il prof. Marpicati che l'Italia di Benito Mussolini, è ben decisa a non permettere che queste zone asperse e consacrate dal sangue purissimo, diventino una torturata pendice della Balcania prebellica.

Ben noi di Dalmazia conosciamo le violenze, i soppprusi, gli assassinii degli slavi tracotanti; conosciamo e ricordiamo noi maggioranza italiana in Dalmazia, incendiate le nostre scuole, bandita la nostra lingua, incarcerati i nostri migliori uomini, il pergamo della chiesa convertito dai sacerdoti croati in cattedra di propaganda di provocazione di eccitamento contro gl'italiani.

Monsignor Bauer non ricorda il passato! Ma quand'anco fosse vero quello che egli asserisce (però a Servola, a Roiano a San Giacomo, nel cuore di Trieste italiana si predica in sloveno oggi ancora) egli dovrebbe sapere che la storia si ripete, e non perdona.

Gli slavi, gli sloveni, i serbi istigatori degli assassinii, degl'incendi sono quelli stessi di ieri, quelli stessi che nessuna redenzione potè nè potrà redimere. Sono quelli stessi, per i quali i volontari di guerra, gli azzurri di Dalmazia hanno pietosamente forse evitato, anche senza la necessità di riaffermare ancora l'italianità delle nostre terre, in un ordine del giorno di proclamare che gl'italiani stufi e stanchi delle provocazioni e dei misfatti che vengono perpetrati in terra d'Italia fanno voti che il regime adotti la legge marziale dell'«occhio per occhio, dente per dente».

La gentilezza per questa rozza gente è sinonimo di debolezza! — La pazienza dei santi la virtù dei cavalieri per quella gente non v' ha!

Il fascismo nelle terre nostre, lo disse in un memorabile convegno l'ingegnere Cobolli Gigli, uno dei più amati segretari federali di Trieste, lega alla sua rigogliosa attività il passato che non deve esser dimenticato!

Il bene che noi duramente abbiamo conseguito, bisogna che lo difendiamo senza debolezze, senza incertezze.

Oggi nei chiari occhi degl'italiani che sono fissi nell'avvenire riappaiono le dolorose tappe del passato che ci portarono con seicento mila morti a Vittorio Veneto.

Non è esaltazione la mia, ma è l'anima che mi si perde in tumulto di lotte furibonde aspre e sanguinose; è il cuore che mi palpita ritrovando il suo vecchio ritmo che infonde la forza ai muscoli, che arma la mano per posarla sul muso grosso di qualche ceffo brutto per ricordargli così la sua antica schiavitù e l'ingratitudine senza pari.

Noi riaffermiamo qui — lo disse il prof. Marpicati — di essere pronti a combattere ancora.... I giovani di oggi specialmente meditino queste parole, evitando il pensiero cruccioso di giungere unicamente per ambizione e senza meriti al comando.

Bisogna lavorare, e sopratutto onestamente; ubbidire senza sottointesi. Il fante d'Italia ubbidì, e scrisse Vittorio Veneto!

Nei giorni sacri alle memorie della Patria; nei convegni solenni dicono che i morti ritornano a rivivere le ore della loro e della nostra passione.

Domenica, quando convenivano a Gorizia, i combattenti di tutte le guerre, gli arditi, le camicie nere col santo manganello, gli azzurri irredenti, i cittadini di tutte le età, e Vittorio Graziani ci salutava con la più augurale delle parole, «Spalato», un altro corteo passava nella purezza del cielo; un corteo davanti al quale c'era il Condottiero della fede, della preparazione della vigilia senza uomini e senza armi; il vincitore delle undici battaglie che insanguinarono l'Isonzo...; il condottiero che conobbe la polvere e la gloria e non disperò....

Anch'egli da lassù ci gridò «Spalato!».

«Spalato» ripetè il primo nostro martire Francesco Rismondo.

«Spalato» ripetiamo pur noi oggi a Trieste, a Gorizia, a Udine con ardore e con fede.

G. TAMINO

Il Re partito da Milano

diretto a S. Rossore

MILANO, 16

Il Re ha lasciato stamane la nostra città partendo alle 6 in automobile per San Rossore accompagnato solamente dal gen. Asinari di Bernezzo. Poco dopo che l'automobile reale aveva lasciato la città, sono state ritirate le sentinelle che prestavano servizio all'ingresso del Palazzo Reale ed è stato tolto il servizio d'onore. In mattinata anche il personale giunto ieri l'altro da San Rossore, è ripartito per ferrovia.

I Duchi delle Puglie a Trieste

Un telegramma di S.A.R. il Duca d'Aosta

TRIESTE, 16.

In occasione dell'arrivo a Trieste delle LL. AA. RR. i Duchi delle Puglie, il senatore Pitacco, podestà di Trieste ha ricevuto da S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia, Duca di Aosta, il seguente telegramma:

«Senatore Pitacco Podestà di Trieste. — Alla cara città che fu sospirata meta della mia indimenticabile Armata e che oggi festosamente accoglie mio figlio, il mio pensiero affettuoso il mio saluto riconoscente. — EMANUELE FILIBERTO di SAVOIA».

All'affettuoso telegramma inviato da S. A. R. il Duca d'Aosta, il podestà di Trieste ha risposto come segue:

«Conte Generale Montasini primo aiutante di campo di S. A. R. il Duca di Aosta. Torino — Prego comunicare a S. A. R. che Trieste, accogliendo con delirante entusiasmo le LL. AA. RR. Anna e Amedeo di Savoia Aosta, ricambia al Condottiero dell'Invitta Terza Armata con l'omaggio dell'immutata devozione».

Il movimento cooperativo italiano

Una relazione al Duce dell'on. Peverelli

ROMA, 16.

Il Capo del Governo ha ricevuto a palazzo Venezia l'on. Carlo Peverelli e l'on. Tommaso Bisi. L'on. Peverelli dopo il suo recente insediamento alla presidenza dell'Ente nazionale della cooperazione rendendo omaggio al Capo del Governo lo ha informato della situazione generale del movimento cooperativo e degli indirizzi che intende seguire. Il Capo del Governo ha approvato tali direttive indicando l'opportunità di evitare il cumulo di cariche dell'organizzazione cooperativa e di quella sindacale ed esaminando la situazione dell'Alleanza cooperativa torinese, ha designato l'onorevole Bisi ad assumerne la presidenza al termine della gestione commissariale.

L' inquadramento delle Cooperative

ROMA, 16.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. L. 1. marzo 1931, numero 324, recante le norme per lo inquadramento sindacale delle Società Cooperative.

Il Vice governatore della Tripolitania

ricevuto dal Capo del Governo

ROMA, 16.

Il Capo del Governo ha ricevuto S. E. il Generale Rodolfo Graziani Vicegovernatore della Cirenaica e lo ha trattenuto a colloquio sulla situazione e sui principali problemi di quella Colonia.

L'on. Tassinari presiede la Giunta

della Confederazione degli agricoltori

ROMA, 16.

Si è riunita a Palazzo Margherita sotto la presidenza dell'onorevole Tassinari e con l'intervento del Segretario generale dottor Pareschi, la nuova Giunta della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori. Alla riunione hanno partecipato i presidenti degli Enti economici e assistenziali aderenti. Dopo una dettagliata esposizione del presidente on. Tassinari sull'attività confederale in ogni campo dell'economia agricola, la Giunta ha discusso a lungo sui principali problemi sindacali economici e tributari interessanti gli agricoltori, inoltre ha esaminato la situazione amministrativa e organizzativa della Confederazione. Infine la Giunta ha approvato all'unanimità l'indirizzo segnato dall'on. Tassinari per l'attività futura della Confederazione ed ha proceduto alla nomina delle commissioni interne.

La mano d'opera impiegata

dall'Azienda autonoma stradale

ROMA, 16.

Dal prospetto mensile compilato dall'Azienda autonoma della strada risulta che durante il decorso mese di marzo furono impiegati in media lungo le strade statali 38.109 operai così suddivisi per compartimento:

Lazio e Umbria 3.189; Toscana 2.157; Piemonte e Liguria 3.306; Lombardia 2.458; Venezia Tridentina e Cadore 1.401; VENEZIA GIULIA e FRIULI 2.525; Veneto 811; Emilia e Romagna 580; Marche e Abruzzi 3225; Campania e Molise 3963; Puglie e Basilicata 4986; Calabria 3554; Sicilia 3814; Sassari 1780.

L'occupazione operaia è aumentata in quest'ultimo mese di 2036 unità.

Le dimissioni del Ministro austriaco

della previdenza sociale

VIENNA, 16.

Il presidente della Repubblica ha accettato le dimissioni presentate dal Ministro per la previdenza sociale, dott. Resch, affidando al Cancelliere federale, dott. Ender, la direzione temporanea del Dicastero della previdenza sociale.

Manifestazioni comuniste nel Canadà

in seguito alla disoccupazione

OTTAWA, 16.

Durante la giornata di ieri in parecchie città del Canadà si sono verificate manifestazioni comuniste più o meno apparentemente concertate. Ad Ottawa parecchie centinaia di disoccupati si sono recati dinanzi al Parlamento per una dimostrazione pacifica, però non si è permesso loro di entrare nell'edificio. A Sudbury nell'Ontario città riconosciuta come centro militante dei comunisti, circa tremila disoccupati, con alla testa i capi del comunismo locale, non hanno obbedito all'ingiunzione della polizia di sciogliersi. Dopo un conflitto sono stati chiamati i pompieri che hanno disperso i dimostranti a forza di getti d'acqua. Nove persone sono state tratte in arresto. A Winnipeg vi sono state dimostrazioni cui hanno partecipato 4000 disoccupati i quali vennero però dispersi facilmente dalla polizia senza che accadesse nessun incidente serio.

La seconda serrata industriale

colpisce altri 25.000 operai danesi

OSLO, 16.

La seconda grande serrata ha avuto il suo effetto a partire da iersera. Essa colpisce 25.000 operai delle manifatture di tabacchi, fabbriche di birra, e un certo numero di stabilimenti di prodotti chimici.

Gli stipendi degli statali polacchi

diminuiti del 15 per cento

VARSAVIA, 16.

Il Governo polacco, vedendo aggravarsi il disavanzo del bilancio statale, valendosi dell'autorizzazione ricevuta a suo tempo dal Parlamento in sede di bilancio, ha deciso di ridurre gli stipendi degli impiegati statali del 15 per cento, dal 1. maggio prossimo. Tale riduzione viene operata sotto forma di sospensione del supplemento aumento stipendi concesso nello scorso anno per il medesimo ammontare. L'economia sarà di dodici milioni di Zloty mensili.

La riduzione delle paghe in Transilvania

provoca lo sciopero di 10.000 operai

SHAMOKIN (Pensilvania) 16.

Per protestare contro la diminuzione delle paghe annunciata dalle Società minerarie del distretto, oltre diecimila operai hanno abbandonato il lavoro.

Il Gabinetto argentino dimissionario

Le intenzioni del gen. Uriburo

BUENOS AYRES, 15

Il Gabinetto ha dato le dimissioni. Il gen. Uriburo vuol formare un gabinetto di coalizione che si opponga a tutte le tendenze personali.

I Ministri dimissionari hanno consigliato al gen. Uriburo di formare un Gabinetto di coalizione o di consegnare i suoi poteri al Presidente della Corte Suprema di giustizia allo scopo di procedere di nuovo immediatamente alle elezioni generali.

Il giorno Panamericano

solennizzato con un discorso di Hoover

WASHINGTON, 16.

Il giorno panamericano è stato solennizzato dal Presidente Hoover con un discorso tenuto innanzi al consiglio esecutivo della unione panamericana. Secondo il presidente la eliminazione della guerra è l'intento comune di tutti gli americani. Egli ha dichiarato che le Repubbliche americane presto accomoderanno le loro maggiori divergenze, col sistema di conciliazione e arbitrato.

Otto capi comunisti

evasi dalle carceri di Atene

ATENE, 16

Dalle carceri centrali sono evasi la scorsa notte otto capi comunisti, dei quaranta che si trovavano agli arresti. Risulta che un caporale comunista, che era di guardia agli arresti, ha reso loro possibile la fuga.

La situazione nell' India

per il nuovo colloquio Gandhi con Irving

BOMBAY, 16.

Per l'arrivo del Viceré Lord Irving da Nuova Delhi la polizia ha adottato misure di precauzione facendo rigorosamente vigilare la stazione centrale. Oggi stesso il Viceré avrà un colloquio con Gandhi e sabato partirà alla volta dell'Inghilterra.

Il Mahatma è qui giunto prima di Lord Irving e proveniva da Amedabad. Nella mattinata egli conferirà coi proprietari delle filature per intendersi con loro sul piano di esportazione dei tessuti stranieri e nel pomeriggio, alle ore 15 s'incontrerà col Viceré.

Il radio trovato in quantità

nei minerali di "fechblenda"

EDMONTON, 16.

Le analisi eseguite all'Istituto di geologia dell'Università di Alberta, dei minerali di fechblenda, (ossido di uranio), qui trovati, hanno provato che questi contengono più radio di quanto abbia il minerale che si estrae delle miniere del Congo Belga.

Una notevole quantità di minerale è stata inviata nel Belgio per essere trasformata in radio. Finchè non si avranno i risultati della trasformazione, è impossibile dare un'idea reale, sul valore dei depositi.

I conflitti del lavoro in Francia

L'intervento del Presidente del Consiglio

PARIGI, 16.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto i rappresentanti delle miniere della Loira e i delegati dei sindacati minatori confederali. Non essendo stato possibile raggiungere l'accordo sulla questione dei salari, gli operai avevano richiesto l'arbitrato del Presidente del Consiglio, arbitrato che i padroni avevano da parte loro accettato. Tenendo conto delle gravi difficoltà economiche in cui si trova attualmente l'industria carbonifera e del costo della vita degli operai, Laval ha emesso il suo lodo arbitrale che è stato accettato da ambo le parti.

Il Re di Svezia a Bruxelles

BRUXELLES, 16.

E' qui giunto oggi il Re di Svezia. A riceverlo alla stazione si trovavano i Sovrani e i Principi del Belgio.

Il banditismo a Chicago

Il vano assalto ad una banca

CHICAGO, 16.

Otto banditi sono penetrati stamane nei locali di una banca dei sobborghi e puntando le rivoltelle contro impiegati e clienti li hanno costretti ad alzare le mani. All'ingiunzione obbedirono tutti salvo un impiegato della Banca che estratta la rivoltella fece fuoco sui banditi. Questi risposero e vi fu un nutrito scambio di colpi che si concluse con la fuga dei briganti che trascinarono con loro un ferito. Anche un cassiere, che non si era gettato a terra in tempo, è rimasto ferito.

Casi di intossicazione a Liegi

per emanazioni delle officine

BRUXELLES, 16.

Nella regione Tilleu e Ougrè, presso Liegi, si sono verificati stamane casi di intossicazione provocati da emanazioni deleterie delle officine circostanti. Varie persone indisposte sono state ricoverate negli ospedali. Parecchi capi di bestiame sono stati trovati morti. Fra la popolazione delle borgate regna grande panico.

Sciagura aviatoria in Germania

Pilota e meccanico uccisi

BERLINO, 16.

Un aeroplano che trasportava da Berlino a Gorlitz sette ufficiali della Reichswehr, è precipitato al suolo sembra per la rottura di alcuni cavi di comando. Il pilota ed il meccanico sono rimasti uccisi mentre gli ufficiali hanno riportato ferite. Si dichiara ufficialmente che gli ufficiali dovevano raggiungere Gorlitz per le manovre.

Fiumi che straripano in Turchia

44 villaggi inondati

COSTANTINOPOLI, 16.

In seguito alle pioggie torrenziali il fiume Seyhan ha straripato inondando 44 villaggi. Nella regione di Adana la popolazione ha dovuto fuggire, ed è priva di tutto. Sono stati inviati di urgenza soccorsi. Anche il fiume Eufrate è uscito dal suo letto inondando la regione circostante.

Un commerciante dissestato

si uccide con la dinamite

SARAJEVO, 16

A Prijedor in Bosnia il commerciante di ferramenta Milan Stupar attraversando una grave crisi finanziaria, onde era molto disperato, l'altro giorno egli lasciò i suoi famigliari a tavola e scese in cantina portando sotto l'ascella un involto, al quale nessuno badò al momento. Poco dopo una terribile esplosione fece tremare la casa. Il disgraziato aveva acceso la dinamite che portava nell'involto. Del cadavere del Stupar non fu trovato nemmeno un membro intero.

Le bombe alla stazione di Nisch

Vane ricerche di due attentatori

BELGRADO, 16.

Ieri è stata pubblicata la prima comunicazione ufficiale sulla scoperta delle macchine infernali, fatta il giorno 10 aprile alla stazione di Nisch. Secondo questa informazione nel giorno suddetto è stato scoperto nei pressi dell'ufficio cassa della stazione di Nisch un sacco contenente due bombe. Le macchine infernali erano munite di orologeria ch'era stata messa in funzione per una data ora, ma le bombe hanno potuto essere rese innocue in tempo utile.

La comunicazione ufficiale annuncia inoltre che le autorità sono riuscite ad arrestare presso il confine bulgaro, nella località di Zaribrod, uno degli attentatori mentre con un treno viaggiatori stava per riparare in Bulgaria. L'arrestato ha confessato ch'egli e i suoi due complici avevano ricevuto l'incarico di portare le macchine infernali attraverso il confine jugoslavo. Essi si divisero per varcare in due punti differenti il confine e si portarono fino a Nisch, dove s'incontrarono presso quella stazione ferroviaria e dove collocarono appunto le bombe. Le autorità hanno iniziato attive ricerche per rintracciare e arrestare gli altri due attentatori.

Un dramma coniugale che dura da vent' anni

Da Torino alla California e viceversa - Un idillio e una scenata all'Eldorado - Due lune di miele - Un divorzio sul più bello - Il pericolo della bigamia

TORINO, 16

— Mia moglie ha sposato un altro, ma se io alla mia volta volessi unirmi legalmente a quella che amo, diverrei bigamo!

Chi parlava così era un signore sulla cinquantina e l'avvocato Ferruccio Ton nell'udire questa specie di sciarada che il nuovo cliente gli presentava lo aveva guardato con palese stupore. Forse cercava sulla fisionomia di quell' uomo i segni di uno squilibrio mentale, ma gli occhi dolci e sereni di lui, il volto placido e paffuto, tutta la persona abbondantemente imbottita di grasso si da garantire che sotto quella valida corazza i nervi erano al sicuro da qualsiasi scossa, stavano a dimostrare una assoluta normalità.

Per un po' di tempo quel signore che aveva dichiarato chiamarsi Enrico Bonatti aveva continuato a divagare poi, finalmente, messo un po' di ordine alle sue idee, incominciava la narrazione di una vicenda tutt'altro che comune.

Matrimonio d'amore

Giovanissimo aveva sposata una bella ragazza torinese della quale era innamoratissimo e poichè costei, pochi mesi dopo il matrimonio, aveva avuto la fortuna di ereditare una discreta somma da una zia, egli le aveva parlato di un sogno che accarezzava da tanto tempo: partire per l'America. Si imbarcarono.

I due sposini Enrico e Giulietta se non diventarono subito milionari non ebbero però la fortuna avversa. In un paese non lontano dal Pacifico e vi avevano aperto un negozietto di pasticceria. L' Enrico Bonatti era stato costretto a viaggiare per tutta la California e anche negli Stati vicini. Ma un giorno, in una città che portava un nome fatale: Eldorado, l'Enrico aveva conosciuta Mery: una giovane americana e l'incanto coniugale era stato rotto. Aveva fatto un confronto fra la bionda ed eterea bellezza di Mery e la vivace e bruna Giulietta, e non era stata quest'ultima ad averne vantaggio. Il pasticciere era tornato assai spesso nell'Eldorado, il paese dove l'oro era seminato dovunque, perfino nei capelli di Mery e in un momento di distrazione, abbagliato da tutta quella luce, egli si era fidanzato con la giovane americana.

Due donne di fronte

La moglie, pur vivendo nella ignoranza di quanto combinava il marito, aveva notato qualcosa di diverso in lui e con perspicacia tutta femminile aveva intuito che i viaggi del coniuge erano quelli che minavano la loro felicità. Si impuntò allora di viaggiare con lui, tanto più che la fabbrica di pasticceria era ormai dotata di personale di fiducia. Un giorno in cui egli si era accinto a partire per l'Eldorado aveva trovata la moglie abbigliata da viaggio e pronta a seguirlo.

Si dice che le americane siano di un temperamento freddo, anzi, addirittura gelido; l'Enrico Bonatti ha avuto invece la prova del contrario. Mery nel vedere il fidanzato insieme ad una signora che mollemente si appoggiava al di lui braccio, aveva avuto uno scatto di gelosia tutto meridionale. La scenata che l'Enrico aveva subito, senza saper decidersi a schierarsi per l'una o per l'altra donna, doveva segnare un episodio indimenticabile nella sua vita. Mery lo aveva sdegnosamente allontanato, Giulietta non gli perdonava il tradimento e per punirlo, pochi giorni dopo lo abbandonava e si imbarcava per l'Italia. Prima aveva due donne, dopo quell'incontro era rimasto solo.

E' questo un episodio ormai lontano, avvenuto diciassette anni addietro, ma il Bonatti lo ricorda come se fosse avvenuto ieri, come lo dimostra la precisa narrazione da lui fatta all'avvocato. Giulietta era tornata a Torino, e, più che offesa, sdegnata, non voleva più saperne del marito, ma poi era stata presa da una folla di felici ricordi e aveva scritto all'infedele che a sua volta aveva risposto, pentito e contrito per l'accaduto.

Il colpo di scena

Fra il Piemonte e la California lettere dei due coniugi che andavano e tornavano come la spola in un telaio, tessevano una nuova trama d'amore. La moglie si decideva finalmente a scrivere l'attesa parola di perdono e invitava il marito a lasciare l'America, dove se avevano raggranellato del denaro avevano pure incontrato un grave ostacolo alla loro felicità, per ritornare in Patria. Essa aggiungeva che solamente qui avrebbero potuto iniziare una nuova vita. Enrico rispondeva accettando la condizione imposta e chiedeva un po' di tempo per liquidare l'azienda ma la Giulietta impaziente nell'aprile del 1915 si imbarcava alla volta della California per andare a prendere il marito. Pochissimi giorni era durata la nuova luna di miele; la dichiarazione di guerra aveva sorpreso i due coniugi a scambiarsi giuramenti di fedeltà e di immutato amore.

L'Enrico, benchè non fosse ancora riuscito a portare a termine la liquidazione della ditta, partiva per venire a fare il suo dovere di italiano e lasciava la consorte a sorvegliare la definizione del contratto di vendita dopo di che lo avrebbe raggiunto.

Come nel ballo di una quadriglia, i due avevano mutato di posto, prima era lei che se ne stava sola in Italia ad attendere il marito, ora era lui ad attendere la sposa. Ma invece di Giulietta il 25 di settembre dello stesso anno gli veniva notificata dalla autorità della California una richiesta di divorzio inoltrata dalla moglie.

Che cosa era avvenuto? Un incidente semplicissimo. Come un giorno egli aveva incontrato nell'Eldorado la bionda Mery che gli aveva fatto perdere la testa, così Giulietta aveva trovato un giovane che più completamente del marito rispondeva al suo ideale. Per il nuovo innamorato essa aveva dimenticato, tutto: la gelosia sofferta per il marito, il desiderio di lui che l'aveva fatta ritornare in America, la felicità passata, tutto!

Interrogativi

Il pasticciere era dotato di un temperamento filosofico e di un pizzico di fatalismo. Se il destino voleva scindere il loro matrimonio, era inutile l'opporsi. Non rispose; rimase ad attendere gli eventi, tanto più che in quel tempo c'era la guerra e ben altri pensieri lo occupavano. Un anno dopo la Corte dello Stato americano gli comunicava che avendo riscontrato che i fatti esposti dal la richiedente signora Giulietta, rispondevano al vero, giudicava nei confronti del Bonatti disciolte il matrimonio e ciascuna delle parti «ristorate allo stato di singole persone».

Da quel giorno il pasticciere si era considerato ormai libero e poichè non amava la solitudine cominciò a guardarsi attorno per trovare una compagna che prendesse il posto lasciato libero dalla ex moglie. Nella ricerca era stato scrupoloso; non voleva che gli capitasse una seconda sorpresa è solamente in questi ultimi tempi era riuscito a trovare la donna che faceva per lui. Il più era fatto, non si trattava che di regolarizzare la posizione e per ciò si era recato a fare le pratiche necessarie al matrimonio, ma si era sentito rispondere che il suo primo matrimonio era ancor valido in Italia e che egli era ancor sempre legalmente legato a Giulietta, a quella donna che dal 1916 viveva con un altro marito!

E il pasticciere si era recato a proporre la soluzione del problema, che a lui sembrava un controsenso, all'avvocato, concludendo:

— Se mia moglie può avere un secondo marito, perchè deve lei sola godere del privilegio e non posso io prendermi un'altra moglie?

L'avvocato udito il racconto del cliente e raccolti i documenti comprovanti la sentenza di divorzio pronunciata in America, affronterà la non facile causa, per cercare di ottenere la delibazione del divorzio: qui, pratica non certo facile e della quale è difficile prevedere l'esito.

Campagna in aprile

La signorina Ximeni mi aveva invitato, con la sua solita cortesia affabile e seducente, ad un trattenimento privato che si sarebbe svolto il pomeriggio in casa sua.

— Venga anche lei, vedrà che ci divertiremo — mi aveva detto la graziosa fanciulla, di null'altro desiderosa che di aggiungere qualche ora lieta alla serie infinita che costituiva la regola dei suoi giorni sereni.

— Ci sarà anche il dottore Nivelli, l'avvocato Menghetti, suoi amici; verranno anche le signorine Spera... lei le conosce... suoneremo e balleremo a sazietà... E poi anche il babbo e la mamma desiderano di conoscerla personalmente.... Venga, venga, chè ci divertiremo.

Ho ringraziato con effusione la simpatica conoscente e, quantunque, a vero dire, avrei molto volentieri gradito la sua preziosa compagnia, ho declinato l'invito, accompagnando non so più qual pretesto—.

La signorina Ximeni è una mia conoscente. E' la figlia unica di un grosso azionista d'un importante società commerciale e, oltre a possedere questa dote, che è per sè stessa un ottimo salvacondotto, è anche graziosa ed assai giovane. Doti, queste, che hanno pur sempre il loro peso, specie se aggiunte alla precedente.

Quel giorno però il sole, questo tepido sole d'aprile che ti mette addosso una strana irrequietezza, sfolgorava troppo luminoso perch'io acconsentissi a rinchiudermi fra quattro pareti, sia pur vaste, in una atmosfera viziata dalla prammatica delle sociali convenienze e dal fumo delle sigarette. Perciò ho preso di corsa il primo tram che mi portava alla periferia, e mi son buttato fuori dalla bolgia cittadina, quasi con voluttà.

***

Io amo la campagna. L'amo come una tenera madre, per quel senso di benessere, di tranquillità, di serenità ch'essa m'infonde. — L'amo perchè in lei vedo ogni cosa sincera, genuina, spontanea; perchè essa sola ha il potere di innalzare il mio spirito in un'aura più pura, di toglierlo e d'isolarlo completamente da tutte le miserie e le piccolezze che mi stanno sempre d'intorno e che talvolta sono anche in me.

Io l'amo in ogni tempo, sia che essa si mostri l'inverno dormiente, squallida e triste, indurita dal gelo e spazzata dai venti, sia ch'essa gioisca l'estate in un tripudio di verde e di sole, lussureggiante d'erbe e di messi.

Ma più che mai io l'amo in aprile. Allora essa offre di se stessa uno spettacolo sublime. In lei la vita rifluisce, sul ritmo costante del tempo, ed ogni cosa ti sembra nuova e vergine, anche se ogni anno l'hai vista così.

Si fa adolescente il grano, uscito dalla tutela del gelo invernale ai primi soffi dei tepidi venti della stagione e al bacio caldo del nuovo sole, e l'erbe ed i fiori tingono d'un verde screziato qua e là le prode dei fossi ed i prati. Ed è tutta un sonante cantiere ove il lavoro attende in mille guise al suo abbigliamento per la gran sagra.

Riempiono l'aere le grida rauche dei bifolchi, e coppie di bovi solcano, lente e docili, i rettangoli ben delimitati. Il vento ti porta l'odor delle viole assieme a quello, acre, dei concimi che si mescolano alla terra perchè sia più generosa e feconda. Ed ogni zolla è smossa, e la sua faccia bruna e lucente vien offerta al calore del sole, nei lunghi filari delle piante ormai gemmate.

Altrove l'erpice striglia e pettina la superficie farinosa, e dietro il villano vi affida i chicchi del granone, che la prima pioggia rigonfierà fin a farne uscire il peduncolo tenero che sarà la nuova pianta.

Ed anche le donne, queste donne di terra, che, sparse ed a gruppi, il capo chino, raccolgono erbe mangerecce ed aromatiche, e le ripongono nella sottana rimboccata, hanno ora un fascino tutto proprio.

Fino ad ieri non le avresti osservate così, con desiderio quasi. Oggi anch'esse sembran nuove, più giovani, sotto le vesti più leggere che disegnan con prepotenza le forme vigorose e procaci e, quando son chine, ti verrebbe la matta tentazione di arrovesciarle così, sulla terra soffice e calda. Se le incontri per via, con il fardello delle erbe, vedi il loro sorriso più allegro ed hanno negli occhi una chiarità più luminosa e una bramosia più loquace.

Allorchè il sole è più alto, l'attività ha una sosta. Si radunan al rezzo i contadini e, silenziosi e gravi, consumano il cibo che dianzi fu recato dal villaggio. Si riposa anche un po', chè le giornate son fatte ormai lunghe.

Intanto, in quest'ore calde, i cacciatori fanno la posta ai tordi inebetiti dal sole sul ramo che si bene li dissimula allo sguardo profano, e il pescatore bazzica lungo i fossati e i rigagnoli a far un mazzo di ranocchi sull'uncino che tien per mano. E se guardi in lontananza il villaggio, vedi tutt'intorno una spolverata biancorosea negli orti, ed anche le case, le più vecchie magari, sembran ti rate su da poco e intonacate ieri; il sole è un grande imbianchino e rimette a nuovo ogni tugurio e dà ad ogni cosa una veste nuova.

***

Dopo essermi goduto lo spettacolo d'uno di questi tramonti che non hanno l'eguale in nessun altro tempo dell'anno, son ritornato in città che annottava. E a vederla ormai tutta illuminata, mentre fuori il sole aveva certo ancora bagliori di porpora, e così rumorosa e vorticosa da metterti il capogiro, il contrasto si è fatto in me più saliente.

Ho trovato l'amico Sidoni fermo al ponte della Pace. Aspettava, indubbiamente, secondo il suo costume, qualche sartina all'uscita dal vicino laboratorio. Quella era infatti l'ora in cui sciamava per la città la schiera garrula e graziosa delle artiste dell'ago.

— Sai? — mi disse.

— Che cosa?

— Sono stato al tè dai signori Ximeni....

— Ebbene?

— Affare fatto, caro mio!

— E quale?

— Il mio fidanzamento con la signorina Leila, loro unica figlia.

— ?!

— Che ne dici? E' una bella figliola, vero? E poi.....

— E poi — feci io — se non erro, anche molto ricca.

Le mie congratulazioni, caro Sidoni.

Ma eran congratulazioni poco sincere... Certo da quel giorno ho imparato a non declinare più nessuno di simili inviti.

LUCIANO DE CAMPO

Verso un dumping dei diamanti

La lotta tra i grandi produttori

PARIGI, 16

(U. P.). — Sul mercato diamantifero parigino, in base a voci provenienti dall'Olanda e dall'Africa Australe, si crede di sapere che un dumping in grande stile, che getterebbe sul mercato partite di diamanti, di un valore di 2700 milioni di lire a prezzi bassissimi, sarebbe imminente. Secondo informazioni dall'Africa Australe, il Governo della Unione Sudafricana ha vietato ai produttori di diamanti ogni commercio con l'Olanda e col Belgio, perchè il Sindacato diamantifero internazionale si sarebbe immischiato negli affari interni della industria diamantifera sud africana. Il Sindacato ridusse d'assai, ultimamente, la quota di produzione dei diamanti sfaccettati, per sostenere il mercato, colpendo a un trust sudafricano, che aveva oltrepassata la quota assegnatagli, con una forte penalità contrattuale. Questa penale parve al Governo sudafricano una ingerenza ingiustificata nelle faccende interne della industria sud africana e diede luogo al divieto di commerciare con le raffinerie di diamanti olandesi e belgi, non essendo il Sindacato disposto a rinunciare alla penale richiesta.

Data la forte produzione di pietre grezze e il debole smercio di questi ultimi anni, nelle mani del Governo sudafricano, del Sindacato diamantifero e delle raffinerie europee si troverebbero riserve di diamanti per un valore di 2700 milioni di lire. Si teme che queste, corrispondenti alla produzione normale di parecchi anni, possano essere gettate improvvisamente sul mercato, qualora non si riesca a venire ad un accordo tra l'Africa Australe e il Sindacato.

In passato, gli Stati Uniti acquistavano circa la metà della produzione mondiale di diamanti. L'anno scorso, l'importazione in America è diminuita di un terzo, sebbene abbia segnato un totale di ben mezzo milione circa di carati. In media, ogni cittadino degli Stati Uniti è possessore di diamanti o brillanti per un valore che va da 2700 a 3600 lire.

3000 industriali americani a congresso

La Camera di Commercio e la crisi economica

ATLANTIC CITY, 16

(U. P.). — Si riuniranno qui il 27 aprile tremila industriali d'ogni parte degli Stati Uniti, per partecipare alla conferenza, che durerà quattro giorni, indetta dalla Camera di Commercio degli Stati Uniti e deliberare circa provvedimenti atti a procurare il risanamento economico non solo degli Stati Uniti, ma, indirettamente, anche di tutto il resto del mondo. Alla conferenza, oltre a membri del Governo e capi del mondo finanziario, dell'industria e dei trasporti, parteciperanno anche alcuni grandi industriali stranieri.

Punto centrale delle riscussioni saranno i provvedimenti atti ad evitare il periodico ripetersi di depressioni economiche. E' questo, secondo la Camera di Commercio, il «sommo compito di fronte al quale si sia trovata la Camera di Commercio dalla sua istituzione in poi». Il congresso comprenderà quattro sedute plenarie e discussioni in undici sezioni speciali. Alla prima riunione plenaria il Ministro del Commercio P. Lamont presenterà una relazione sul tema: «Soluzione collettiva dei problemi di organizzazione economica». Temi delle altre tre riunioni plenarie saranno: «La stabilizzazione della vita commerciale» — «Le relazioni commerciali internazionali degli Stati Uniti» — «I compiti del Governo in relazione alla limitazione della produzione e allo smercio».

Nella pubblicazione della Camera di Commercio destinata a servire di base sulle questioni del commercio estero, si legge: «Per ottenere un corso degli affari normale, gli Stati Uniti dipendono dalla prosperità del resto del mondo, così come il mondo dipende alla sua volta dal lavoro degli Stati Uniti, Giappone, Canadà, Germania, Inghilterra, Malacca, Brasile, Cuba, Francia, Cina ed India, che ci danno il 60 per cento delle nostre importazioni; vedono nelle ciminiere fumanti delle fabbriche dei nostri 48 Stati delle fabbriche dei nostri 48 Stati presa e di un rinvigorimento del loro mercato stesso. I nostri grandi rami di produzione — come lana, automobili, petrolio, macchine, tabacco, grano, farina ecc. — che formano oltre la metà delle nostre esportazioni, debbono trovare sbocco all'estero; se no, la depressione non cesserà. Perciò dobbiamo sottoporre ad un attento esame le forze che influiscono sugli affari internazioni, specialmente alla luce dei recentissimi avvenimenti».

Snobismo

E' uscito recentemente un libro («Monsieur Jourdain 31») di Carlo Ollmont sullo snobismo.

Dice così che vi sono due sorta di snobismo: il mondano e l'estetico. Del primo ha parlato molto Marcel Proust. Il secondo, ridicolo quanto il primo, consiste nel dire — cito l'Ollmont — «qu'on en est; et on y est!». Basta, per esempio, conoscere tre o quattro nomi di artisti e citarli a destra e a sinistra.

Non è necessario leggerli o ascoltarli, perchè lo snob, di regola, non legge una pagina, non ascolta una sonata, non osserva un quadro. Egli sceglie a caso fra i nomi dell'ultima infornata.

E, tutto sommato, su questa sua energica e clamorosa ignoranza non ci sarebbe nulla da dire; è un dono di natura che si merita certamente. Il guaio è che, a forza di agitare i nomi che sposa, lo snob finisce per imporli. Così è facile che ogni generazione veda trionfare molti individui mediocri fra i suoi rappresentanti che si pappano la nomea, il successo e anche i quattrini.

Da ciò si rileva che lo snob non è soltanto quel tipo ridicolo che accentra su di sè la compassione delle persone di buon senso, ma può essere un serio pericolo e determinare quei fenomeni di ingiustizia e di insincerità che sono proprio di tutti i tempi, non escluso il nostro.

Bisognerebbe dunque toglierli dalla circolazione questi impeccabili ignorantoni, bancarottieri dell'opinione pubblica. Bisognerebbe che le persone sagge e veramente colte dimostrassero un po' più di audacia nello schiacciarli, anche se occupano essi delle posizioncine piuttosto elevate.

Combattere lo snob con tutte le forze messe a nostra disposizione è un dovere sociale.

Forse, se così si facesse, non si vedrebbero più trionfare nelle mostre certe.... mostruosità....

ZETA

Un mazziniano romeno: Nicola Balcescu

Nel cimitero dei poveri a Rotoli, a Palermo giacciono le ossa di questo sommo patriotta e dello storico della gloria romena, che è ancora poco conosciuto in Italia malgrado i molti punti di contatto che ebbe con l'ideologia mazziniana, con la vita scientifica e culturale italiana.

Solo dopo 75 anni dalla sua morte — mancò ai vivi il 16 novembre 1852 in età di soli 33 anni — venne solennemente commemorato dall'Università della città del suo eterno riposo.

Vita di sofferenze

Vita piena di sofferenze e di dolori è stata quella del Balcescu, che concentrò in sè tutte le aspirazioni della razza romena, che sacrificò tutto se stesso sull'altare della sua Patria e che è stato, è e sarà sempre una fonte purissima per l'animo assetato di amor di patria e una fonte di entusiasmo per i cuori aridi.

Nacque nel 1819, in un'epoca in cui la nazione romena era schiacciata sotto il dispotismo straniero e i principati danubiani, governati da circa un secolo da principi nati ed allevati nel corrotto quartiere Fanar, a Costantinopoli, sonnecchiavano nella notte dell'ignoranza e della decadenza morale dell'Oriente.

Ma uno spirito nuovo, venuto da Roma, e la coscienza dell'origine latina si facevano strada attraverso le scuole fondate a Jassi da Giorgio Asachi, che studiò archeologia e letteratura italiana nella città eterna e a Bucarest da Giorgio Lazar, che vi portò la cultura della scuola latinista transilvana di S. Micu, di G. Scincai e di Petru Maior.

Durante la rivoluzione del 1821 di T. Vladimirescu, che seguì alla rivoluzione greca, scoppiata nei principati romeni sotto l'influenza dei moti rivoluzionari piemontesi e napoletani e che segnò il ritorno di principi regnanti nazionali, la famiglia Balcescu si rifugiò a Brasciov in Transilvania. Ritornato a Bucarest frequentò più tardi il liceo di San Saba fondato dal Lazat ed alla scuola del suo continuatore Eliade Radulescu, una delle più grandiose figure della civiltà e il padre della letteratura romena, Balcescu attinse con rara avidità le cognizioni pervase dal genio della latinità e dal profondo patriottismo di Eliade.

Arruolatosi nell'esercito come ufficiale di cavalleria, consacrò le sue ore libere allo studio degli autori classici e della storia nazionale e creò anche una scuola per i sottufficiali, ma perchè l'incremento della cultura romena di spiaceva alla Russia, sotto il protettorato della quale si trovavano i principati romeni, la scuola di Balcescu venne chiusa in seguito ad un ordine del console russo.

Per l'indipendenza romena

Prese parte attiva alla lotta condotta dal partito liberale per l'indipendenza nazionale e per la unione con la Moldavia e poichè il colonnello Campineanu, il capo del partito, venne arrestato, Balcescu, bollente di coraggio rivoluzionario, si mise alla testa di una congiura per rovesciare il principe senza volontà, per salvare la patria da saccheggi ed abusi, ma la cospirazione venne scoperta e Balcescu venne incarcerato nel monastero di Margineni, dove, nella solitudine, pensò seriamente ai mezzi per preparare un'altra rivoluzione.

Messo in libertà dal nuovo principe Bibescu intraprese un viaggio ai monasteri per raccogliere documenti, iscrizioni «cercando — come egli dice — sotto le rovine le traccie della grandezza degli avi».

Lo studio della storia nazionale gli offriva un vasto e fertile campo da sfruttare per il suo piano. Infatti nel 1843, fondò, secondo il modello dei carbonari, un'associazione politica segreta: «La fratellanza», che egli considerò come quella che preparò e produsse la rivoluzione del '48.

Nell'anno seguente cominciò la sua attività scientifica pubblicanda nel «Foglio scientifico e letterato» — la censura russa soppresse il titolo: «Progresso» — uno studio: «La forza armata e l'arte militare dalla fondazione dei principati», che costituisce anche oggi un libro fondamentale in materia.

Questo lavoro riprodotto più tardi nella «Revue de l'Orient» venne molto lodato da Eliade che vide in Balcescu, «un vero storico della patria»; egli si rivelò come uno dei più eruditi romeni di quell'epoca.

Nel 1845 fondò col transilvano Laurian una pubblicazione periodica di storia nazionale «Magazzino storico della Dacia» in cui vennero pubblicate le principali cronache valacche, i suoi lavori: «Le fonti della storia dei Romeni; I Romeni ed i fanarioti» e molte altre monografie storiche. «In questa rivista — scrisse Kogalniceanu — N. Balcescu, giovane pieno di cuore, trattò le questioni storiche e sociali con slancio e con uno stile sconosciuto fino ad ora nella pubblicistica romena».

Nei suoi studi combatteva il dispotismo russo, la classe aristocratica, perchè «all'egoismo, alla vana ambizione ed alla viltà dell'aristocrazia si debbono le sofferenze della patria», ed affermava che «mai una nazione può salvarsi altrimenti che per se stessa». Nel suo lavoro: «Lo Stato sociale dei contadini» egli, primo fra i Romeni, studiò con occhio penetrante e con documenti autentici le fasi attraverso le quali passò la proprietà romena; chiedeva la espropriazione dei latifondi in favore dei contadini, perchè «i diritti dei grandi proprietari sono un'usurpazione e la terra spetta ai contadini».

I viaggi e le opere

Nel 1846 partì per la Francia e per l'Italia e raccolse documenti per il suo lavoro: «La Storia dei Romeni sotto Michele il Valoroso» di cui pubblicò un solo frammento. Attraversò Livorno, arrivò a Napoli, dove incontrò il poeta della stirpe latina, Vasile Alessandri, e partì poi per Palermo, perchè risentiva già i sintomi dell'atroce malattia, che doveva ucciderlo, la tisi.

Passava la sua vita leggendo e studiando e nel pomeriggio si recava alla Villa Delfina: Alessandri leggeva versi e Balcescu brani del suo lavoro. Dopo tre mesi partì per Roma. «Questa città che amo tanto — scrisse egli — e che offrirebbe tante risorse: biblioteche, musei, rovine» e fece ricerche nel l'Archivio Vaticano intorno all'epoca storica di cui si occupava. Si recò poi a Genova dove trovò 3 casse con documenti riguardanti i paesi romeni, che vennero pubblicati dal prof. N. Jorga. Tornato a Parigi si mise in contatto con gli esiliati delle diverse nazioni e quando nel '48 scoppiò la rivoluzione ritornò in patria per organizzarvi la rivoluzione; egli solo aveva la forza di volontà, la profondità di convinzione per arrivare allo scopo senza tentennare ed egli solo aveva preparato, per mezzo dei suoi scritti l'elemento sociale della rivoluzione.

Balcescu fu segretario di Stato del Governo provvisorio che venne proclamato vicino al Danubio, lo statuto elaborato da Eliade fu letto dinanzi al popolo e un piccolo esercito marciò su Bucarest. Ma il governo rivoluzionario non potè nemmeno cominciar l'opera di riforme promesse al paese, perchè lo Zar russo ottenne l'intervento turco che dopo sanguinosi conflitti soffocò la rivoluzione. I protagonisti della repubblica di Bucarest vennero arrestati: Balcescu venne condotto a Rusciuc, alla frontiera bulgara, donde fece per 2 giorni il viaggio sul Danubio fino a Orsova nella stiva di un piccolo battello turco, in cui poteva stare solo sdraiato tanto era basso, tra corde e merci, al buio, in un'aria pestilenziale e non avendo altro da mangiare che pane nero.

A Semlino fu liberato, e si recò in Transilvania, dove i Romeni combattevano contro l'oppressore secolare; parlò con Avram Iancu, il Re dei monti, e trattò con Kossuth, ma si dovette convincere che i Magiari volevano avere un paese grande con quella provincia romena senza riconoscere i diritti nazionali alla preponderante maggioranza romena.

Con Mazzini

Arrestato dai Cosacchi, si travestì da contadino e nuovamente libero errò tre mesi invernali per i monti, e ammalatosi restò per lungo tempo nella capanna di un povero boscaiolo. Ristabilitosi si travestì da negoziante e con 4 carri di merci potè attraversare l'Austria e nel novembre 1849 arrivare a Parigi.

Qui conobbe il grande Esule italiano e fece un'attiva propaganda tra i fuorusciti romeni per le idee mazziniane, le quali diventarono poi la bibbia di tutti quelli che combatterono per la libertà nazionale.

A Parigi e a Londra, dove è stato nel 1850, faceva conoscere ed apprezzare la causa della libertà romena e pubblicò il lavoro: «Question économique des principautès danubiennes» con lo scopo di render nota all'estero la vera situazione dei paesi romeni.

Ma corroso dalla tisi, che si era aggravata durante le sue peregrinazioni del '48, non aveva altra preoccupazione che il suo studio sulla storia di Michele il Valoroso, il piedistallo sul quale desiderava collocare il monumento della sua gloria storica e letteraria.

Scriveva finchè la sua mano non era più capace di regge la penna. Passò l'estate del 1850 a Ville d'Avray e nell'inverno si recò a Hyères, ma il male aumentava.

Durante il colpo di Stato di Napoleone scrisse, con mano indebolita e tremante, con le lagrime negli occhi, con uno stile che è un inno, una pagina, in cui le qualità dello spirito accanto alla più fosca melanconia toccarono il sublime. Sentendo l'avvicinarsi della morte ritornò in patria per baciare la polvere e la mano della sua infelice madre, ma la tirannia del principe Stirbey impedì al povero moribondo la realizzazione dell'ultimo desiderio.

Si recò a Costantinopoli, a Livorno, a Pisa, dove ammirò la celebre torre, il battistero e il camposanto, a Napoli, dove visitò la tomba di Virgilio, la Villa di Capodimonte e il 5 ottobre arrivò sulla riva fiorita di Palermo, dove dopo un mese mancò ai vivi nell'albergo «Alla Trinacria».

Per il suo capolavoro pubblicato più tardi, che tratta del «periodo d'oro della storia romena», in cui tutti i Romeni furono per un momento uniti sotto lo scettro di Michele il Valoroso, Balcescu è considerato il creatore della prova storica romena.

La sua concezione storica è superiore a quella dei suoi predecessori e dimostra l'influenza, che ebbe su di lui il «dotto storico» Cesare Cantù; grazie alla sua penna il popolo romeno prende il suo posto nella storia. Per questo suo lavoro consultò oltre 500 opere di cui moltissime sono italiane: p. es. Doglioni, Spontoni, Cambini, C. Campana, Tarcagnota, V. Siri Bisacciosi, ecc.

Scrisse in uno stile elegante, in una lingua colorita, con la frase ampia e ritmica, maestosa dell'epopèa nel periodo sostenuto, con un lessico ricco e puro.

Il dotto Tocilescu scrisse di lui: «ispirato ad una fede seria, dotato di un genio superiore egli ebbe una sola passione dominante, intorno alla quale vennero a coordinarsi tutte le altre: l'amore di patria e la felicità di questa».

CLAUDIO ISOPESCU

Aman Ullah alla Mecca

ROMA, 16

L'Agenzia «Le Colonie» riceve dal Cairo che è giunto a Porto Said l'ex Re Aman Ullah diretto alla Mecca. L'ex Re viaggia in incognito sotto il nome di Ahman Trzi. Egli ha dichiarato alla stampa che non ha alcuna intenzione di ritornare sul trono afgano e che il suo viaggio ha per scopo soltanto il pellegrinaggio alla Mecca.

Gli articoli coloniali di Arnaldo Mussolini raccolti in volume

ROMA, 16

L'Agenzia «Le Colonie» informa che i cinque editoriali pubblicati dal dott. Arnaldo Mussolini sul *Popolo d'Italia*, dopo la sua breve permanenza in Colonia, saranno raccolti in un volumetto ad opera del G. U. F. di Tripoli.

Questa simpatica iniziativa è dovuta al battagliero settimanale universitario tripolino «Pattuglia Nera».

Armonia in prigione

IONIA (Michigan) 16

(U. P.). — Clifford Slade è «rincasato» ancora una volta nelle carceri statali del Michigan. Egli vi si trovava così bene, che, a quanto pare, falsificò degli «chequès» unicamente per tornare ad essere condannato. Xilofonista dell'orchestra della prigione, egli fu sempre uno dei beniamini della prigione, e già al penultimo suo soggiorno in essa rimase due settimane più del dovuto, per partecipare ad un concerto. Lo scorso Natale fu ospite onorario della prigione ed espresse sin da allora la speranza di ritornare presto «tra i suoi».

La nuova linea aerea

Salonicco - Bucarest - Varsavia

VARSAVIA, 16.

(Agest). — Le trattative fra Varsavia e Sofia concernenti la istituzione di una linea aerea regolare per viaggiatori e merci riccho, sembra entrino in una fase conclusiva. Della organizzazione si occupano il Colonnello dell'Aviazione polacca Filipovic e lo stesso Ministro delle Comunicazioni di Bulgaria Dr. Stainoff.

Una convenzione dettagliata è stata stipulata fra i due Governi. La convenzione è integrata da un contratto fra i due Paesi, concernente la linea di navigazione aerea fra Varsavia e Salonicco per Bucarest e Sofia, per ciò che riguarda il territorio bulgaro.

Il più alto edificio del mondo è compiuto

L'inaugurazione dell'Empire State Building

NEW YORK, 16

L'Empire State Building coi suoi 85 piani, costruito nella Quinta Avenue di Nuova York al posto dov'era l'Hotel Waldorf Astoria, è compiuto e sarà inaugurato ufficialmente il prossimo 1. maggio. Entrerà così in servizio quello che è per ora il più alto edificio del mondo. Esso ha una altezza di 375 metri e supera di 66 metri il Chrysler Building, che nella gara per il primato in altezza aveva tenuto questi ultimi anni il primo posto.

La nuova costruzione offre una superficie utile di 200 mila metri quadrati, senza contare quella data dal pilone di ormeggio per dirigibili. Questo pilone d'ormeggio eretto sul tetto dell'Empire State Building rappresenta una novità molto discussa, la cui praticità richiede la conferma dell'uso. Numerosi tecnici contestano che un dirigibile possa ormeggiarvisi, altri invece ritengono che esso risulterà praticamente utile.

Di particolare importanza per la tecnica architettonica appare il fatto che l'Empire State Building, il quale occupa un'area di 30 are, non ha nelle fondamenta e una profondità di due piani. Il rapporto tra l'altezza dell'edificio e quella delle fondamenta è quindi di circa 33:1. Tale proporzione vantaggiosissima deve essere stata possibile soltanto dalla natura rocciosa del sottosuolo. Secondo le norme edilizie di Nuova York, l'edificio deve restringersi via via, verso l'alto, a gradini, sicchè la superficie del 31.o piano non occupa che un quarto di quella del piano terreno.

Tra gli aspetti più meravigliosi di questo colosso dell'edizia è il breve tempo nel quale fu edificato. A demolire il vecchio Hotel Waldorf Astoria ed a costruire l'Empire State Building si impiegarono in tutto un anno e sette mesi. Con ciò si sono migliorati di molto gli stessi record edilizi americani, superando le previsioni fatte, giacchè si calcolava, per questa opera, un periodo da due a tre anni di tempo. A giudizio d'intenditori, a fabbricare il medesimo edificio a Londra o a Berlino, anche col medesimo armamentario moderno sarebbero stati necessari da sei a sette anni.

I direttori dell'opera di costruzione sono specialmente orgogliosi dello scarso numero di accidenti che occorsero nel corso di essa. Certo, le cifre sono da chiamar piccole soltanto in paragone di quelle di altre analoghe imprese americane: perirono durante questa costruzione cinque persone, e si dovette creare un apposito ospedaletto per i feriti non troppo gravi. E' da notare che, non ostante l'enorme altezza dell'edificio e i pericolosi lavori allo esterno di esso, nemmeno un operaio ebbe a cadere nel vuoto.

Le spese di costruzione complessive dell'Empire State Building ascesero a 230 milioni di dollari. Lo scheletro metallico del gigantesco grattacielo comprende 46.000 tonnellate d'acciaio. I lavori occuparono continuamente da 2500 a 7000 operai.

Nei negozi ed uffici che popoleranno l'Empire State Building saranno occupati circa 30.000 impiegati e operai. Il numero dei clienti e visitatori è da solo valutato da 25.000 a 30.000, che entreranno quotidianamente nei negozi, nelle banche e nella piscina siti nei piani inferiori. Per impiegati e visitatori dei piani superiori vi sono sessantasei ascensori, tra i quali numerosi ascensori-espresso, che salgono ad una velocità di 300 metri al minuto e correranno senza fermate dal pianterreno all'ultimo piano.

Con l'Empire State Building, il numero dei grattacielo di Nuova York che contano oltre 30 piani ascenderà a 71. I maggiori tra essi sono i seguenti:

	piani	alt.
Empire State Building	85	375
Chrysler Building	77	309
City-ank Farmers Trust Building	71	280
Bank of Manhattan B.	70	277
Woolworth Building	60	237
Salmon Bristol Building	58	209
Chaning Building	56	204
Irving Trust Co. B.	50	191

Da quando fu costruito (nel 1912) sino a che sorse il Bank of Manhattan Building (nel 1927) l'edificio della Casa Woolworth fu il più alto grattacielo di New York. Poi, in pochi anni, ne sono sorti altri tre di maggiore altezza.

Il movimento commerciale nel porto di Tripoli segna un nuovo aumento

ROMA, 16

L'Agenzia «Le Colonie» pubblica i più recenti dati intorno al traffico commerciale del porto di Tripoli. Durante il mese di gennaio 1931 il movimento complessivo di sbarco e d'imbarco è stato di kg. 15.247.524 in confronto a quello di kg. 12.724.573 del dicembre 1930 ed a quello di kg. 9.348.114 del gennaio 1930, mentre le merci entrate in custodia nei magazzini generali ascesero a 6.521.768 kg. contro 4.415.426 del gennaio 1930; di cui kg. 67.164 merce arrivata da città e destinata all'imbarco e kg. 4.348.262 merce arrivata da mare e depositata in ordinaria custodia nel 1930 - gennaio - contro kg. 43671 merce in cabotaggio ed esportazione proveniente da città e kg. 6.478.097 merce proveniente da mare e destinata in ordinaria custodia nel gennaio 1931.

Le merci poi prodotte e raccolte in colonia hanno toccato la cifra di 781.649 kg.

Echi e riflessi

Secondo Tesla i velivoli di oggi subiranno grandi trasformazioni e nell'avvenire gli aeroplani voleranno per mezzo della forza elettrica, trasmessa senza fili da una stazione centrale o da varie stazioni poste su dati punti della terra. E' interessante notare — ricorda un collaboratore de «La Stampa» di Torino, in un articolo tecnico sulla radio — che Tesla basa la trasmissione e ricezione di forza senza fili sul meraviglioso fenomeno della risonanza terrestre, scoperto da lui stesso nel 1899, e sul suo «trasmettitore amplificante».

Egli considera il globo terrestre come un immenso conduttore, o filo metallico, ed ha immaginato un trasmettitore speciale, necessario per mettere la terra in una potente vibrazione elettrica in modo che ad ogni punto della sua superficie si possa attingere energia senza uso di fili.

Secondo la teoria di Tesla, quando una persona desidera far funzionare un motore, o vuole accendere alcune lampadine elettriche, basta che metta in comunicazione gli apparecchi con una capacità elettrica, come una antenna o un sistema di conduttori. Questa capacità assorbirebbe una data quantità dell'energia elettrica oscillante del trasmettitore. Quindi per gli usi della casa, occorrerebbe una capacità elettrica della forma di una palla, o di un cilindro, collocata sul tetto o in soffitta, e quando essa sarà posta in comunicazione con la terra attraverso un trasformatore adatto, che risponda ai bisogni, si potrà attingere tutta l'energia elettrica necessaria per i bisogni e cioè per far funzionare il fornello elettrico il ferro da stiro e tutti gli altri attrezzi elettrici di uso domestico.

Anche oggi Nikola Tesla, sostiene una sua vecchia teoria, formulata parecchi anni fa, secondo la quale i trasmettitori usati dalle stazioni radiotelefoniche non emetterebbero onde hertziane, ma bensì onde sonore.

Egli ritiene che un'onda hertziana potrebbe solamente attraversare un etere solido, ma poichè l'etere è un gas non può trasmettere che onde sonore cioè onde che si propagano per le alternate comprensioni e rarefazioni del mezzo attraversato

Il dott. Hertz, sempre secondo l'opinione di Tesla, nei suoi celebri esperimenti ha confuso le onde sonore con le onde trasversali e questo sbaglio non è stato corretto dai tecnici che l'hanno seguito, tanto che lo sviluppo della telegrafia senza fili è stato grandemente ritardato.

***

Dopo la scoperta nel 1925 della statua dell'Efebo in bronzo nella casa del ricco Publio Cornelio Tagete, Pompei ha continuato a dare in questi ultimi anni, insieme con il discoprimento di case e di edifici privati sempre più interessanti nel quartiere della cosidetta «Via dell'Abbondanza» una serie di opere d'arte di non comune valore e fra le altre una bellissima statua della imperatrice Livia scoperta nella cosidetta «Villa dei Misteri».

Del ritrovamento recente di questa statua un collaboratore dell'«Illustrazione Italiana» ha scritto quanto segue:

«Affiorò prima dalla coltre grigia del lapillo il volto gemmeo della donna ancora fresco di policromia: capelli e sopracciglia di color flavo, occhi con l'iride dipinta in nero, labbra con un resto di carminio negli angoli. Parve riguardare e riconoscere un po' attonita il suo mondo che risorgeva; il peristilio dipinto a riquadri rossi e a fasce gialle, il bel colonnato da cui filtrava un tenue sole già primaverile; e ricomporsi subito nella sua posa tranquilla ed austera di augusta sacerdotessa ammantata. Il tempo le aveva solo un poco scolorato la policromia del volto, come il volto d'una bella donna saggia che si rassegni, invecchiando, ad usare un più tenue belletto».

***

Sono stati rinvenuti — scrive il «Figaro» — nella biblioteca di Grenoble dei quaderni di Stendhal, quando era giovane, e che finora non avevano attirato l'attenzione di alcuno.

Questi quaderni contengono tutta la filosofia stendhaliana. Gli scrittori del principio del XIX secolo sembrano invecchiati. Anche Victor Hugo anche Chateaubriand.

Forse perchè essi parlano una lingua che non è più del nostro tempo, mentre leggendo Stendhal e anche Merinèe ci sembra che essi parlino come noi.

Il loro stile è discreto con poche immagini. Stendhal non è nei suoi scritti nè Primo Impero, nè 1830. Egli è sempre di ieri, di oggi e di domani. E combinando la lingua scritta del XVIII secolo col francese parlato dalla borghesia della sua epoca, egli riesce ad essere chiaro ed evidente.

Merinèe è altrettanto naturale e semplice, ma è un po' meno spontaneo. E' più letterario, un po' meno vivo, ma in compenso dispone di una sintesi più brillante. E' più scrittore. Ma la differenza reale fra i due è nello spirito più che nella forma. Stendhal è abbondante ed ha una gran ricchezza nel dettaglio.

Si disse — sembra un paradosso — che Merinèe ha meno anima, ma non meno cuore di Stendhal, il quale aveva maggiore forza e maggiore ispirazione. E' certo che la parola di Merinèe è la sola che sostenga il paragone con quella di Stendhal.

Non vi è scrittore che abbia conservato meglio di questi due la freschezza del primo giorno. Dai quaderni ritrovati risulta che nel 1804 Stendhal praticava quello stesso metodo di classicismo, che si è costituito ai nostri giorni, dopo tante divergenze e tanti insuccessi.

CRONACA PROVINCIALE

In memoria del gen. Giovanni Villani

Lo scoprimento di una lapide nel cimitero militare di Azzida

Fra i tanti sfortunati eroismi, nelle infauste giornate dell'ottobre 1917 va segnalato l'episodio del prode generale Giovanni Villani, il quale piuttosto che cadere nelle mani del nemico invasore preferì la morte, avvenuta nell'ospedaletto da campo di S. Leonardo. La sua salma ebbe allora affrettata sepoltura in un campo vicino e, come ampiamente riferimmo nel nostro giornale, fu rinvenuta da un agricoltore nello scorso gennaio.

A cura dell'Ufficio onoranze ai Caduti in Guerra, i resti del valoroso generale furono composti nel Cimitero militare di Azzida, ove rimarranno per espresso desiderio della famiglia, e ieri alle ore 9 si svolse la commovente cerimonia dell'inaugurazione di una lapide sulla tomba del generale, lapide semplice, ma eloquente nella breve scritta.

Il piccolo paese di Azzida era ieri mattina in grande animazione. Convennero nel raccolto Cimitero militare del R. Esercito, il generale marchese Taccoli in rappresentanza del Corpo d'Armata di Udine, che aveva fatto deporre una corona sulla tomba; il capitano Balestra per l'Ufficio cure ed onoranze; il generale Francesco Villani fratello del prode caduto, per la famiglia; il tenente dei carabinieri Battiati della Tenenza di Cividale; il Podestà di S. Pietro al Natisone cav. dr. Guido Strazzolini, il Segretario Politico del Fascio di S. Pietro al Natisone sig. Mario Gujon; il Presidente della Sezione Combattenti sig. Coren, il dott. Enrico Franchi medico comunale ed altri. Convennero pure, a rendere solenne la cerimonia, studenti delle scuole Magistrali con la prof. Blasutig ed il Corpo insegnante, alunni delle scuole elementari, piccole italiane, avanguardisti, balilla, molto popolo, affluito da tutti i paesi circonvicini, e numerosi ex combattenti.

Prestavano servizio d'onore carabinieri in alta uniforme.

Dopo che l'arciprete di S. Pietro al Natisone mons. Petricig, assistito dai parroci di Azzida e San Leonardo, ebbe proceduto alla benedizione della lapide, il Podestà di S. Pietro cav. Strazzolini, prendendo in consegna la tomba, disse brevi parole. Egli ricordò la vita militare del generale Villani, esaltandone il sacrificio sull'ara della Patria, monito alle generazioni future perchè sappiano ispirarsi ai sensi del dovere e della dedizione, per un altissimo ideale.

Per l'ufficio Onoranze ai Caduti in guerra parlò nobilmente il capitano Balestra ed infine il generale Francesco Villani chiamò ad alta voce il nome dell'eroico fratello estinto, al che tutti i presenti, commossi, risposero: Presente.

Con questo simbolico rito si chiuse la breve cerimonia altamente significativa nella sua austerità militare.

Dal Pordenonese

Da PORDENONE

G. U. F.

Tessere politiche. — Gli studenti universitari che hanno versato la quota di iscrizione e sono già in possesso della tessera assistenziale, sono invitati a passare in sede nell'orario d'Ufficio per ritirare la tessera politica.

Per gli studenti medi le tessere politiche non sono ancora pervenute a questo Nucleo; del loro arrivo sarà data tempestiva comunicazione.

Distintivi. — Sono in vendita presso la Sede di questo Nucleo i distintivi del G.U.F., che si rilasciano agli iscritti dietro versamento di lire una.

Tesseramento Fascio Giovanile. — Si rende noto agli studenti inscritti al G.U.F. ed al Fascio Giovanile, che il tesseramento al Fascio Giovanile si effettua per essi attraverso il G.U.F. Pertanto, gli studenti di Pordenone che hanno presentato domanda di iscrizione a questo Fascio Giovanile dovranno presentarsi al più presto presso la Sede del locale Nucleo Universitario, per versare la quota, fissata in lire 10, per gli studenti universitari, e in lire 5 per gli studenti medi (oltre l'importo già versato per la inscrizione al G.U.F.). Gli avanguardisti di leva otterranno, per recente disposizione Superiore, la tessera ed il distintivo del Fascio Giovanile di Combattimento, gratuitamente.

Gioventù Fascista. — Tutti gli studenti iscritti al G.U.F. — appartengano o no al Fascio Giovanile — i quali non ricevono regolarmente la rivista «Gioventù Fascista», sono pregati di darsi in nota presso la sede.

Otterranno così l'invio anche dei numeri arretrati.

Conferenza Esperantista. — Si rende noto che l'annunciata conferenza di propaganda esperantista del Prof. Canuto, sul tema «La standardizzazione del linguaggio» avrà luogo sabato 18 corrente, presso la Casa del Fascio, alle ore 20.30.

L'ingresso è libero a tutti.

Inaugurazione del Campo Sportivo O.N.D. di Torre

A completamento dell'articolo da noi ieri pubblicato sulla magnifica Sezione Dopolavoristica di Torre siamo lieti oggi di annunciare che, per effetto di un contr'ordine, anzichè una partita amichevole su quel nuovo Campo Sportivo sarà disputata domenica la partita di campionato uliciano pordenonese Torre O. N. D. contro A.S.D.A. A.

Di conseguenza, avremo proprio domenica l'inaugurazione del bellissimo campo sportivo che, come ieri dicemmo, la sezione Dopolavoristica di Torre ha allestito per i suoi giovani aderenti.

La cerimonia improntata a semplicità fascista avrà svolgimento alle 14.30, poco prima dell'inizio della gara di calcio. La benedizione al campo verrà impartita dal M. R. parroco di Torre.

Gli sportivi pordenonesi accorreranno certamente in folla a questa simpatica festa dello sport dopolavoristico.

Per i cavalieri

Riceviamo. Al signor Rebolini Enrico Fiduciario dell'Associazione Nazionale Cavalieri d'Italia sono giunti i programmi e schede per l'adesione per il grande convegno che avrà luogo dal 1 al 20 maggio venturo a Milano degli ex appartenenti all'arma di cavalleria.

Gl'interessati sono avvertiti che presso il predetto signor Rebolini possono avere gli schiarimenti riguardanti l'adunata di Milano ed intendendo potranno dare la loro adesione non oltre il 30 corrente, versando lire 15 somma questa che dà diritto alle varie facilitazioni di convegno.

Da ZOPPOLA

Adesioni all'A. N. I. F.

Il R. Direttore didattico del Circolo incaricato di raccogliere adesioni all'A. N. I. F., associazione passata al Ministero della Educazione Nazionale, ha ottenuto dai maestri di questo Comune quanto sopra, facendo firmare l'apposito modulo e riempirlo nelle diverse parti. La quota di adesione versata è stata di lire 4.

Assemblea della latteria

Domenica 19 corr. mese, nel locale della latteria di Ovoledo, avrà luogo l'assemblea generale dei soci. Sarà discusso un importante ordine del giorno perciò si pregano gli iscritti di partecipare numerosi.

Riduzione fitti

Il fiduciario dei Sindacati Fascisti dell'agricoltura sig. Angelo Pol, rende noto che in seguito a disposizioni impartite dalle superiori gerarchie del Partito e dei Sindacati per una equa revisione dei canoni di affitto in danaro proporzionalmente al diminuito costo della vita, tutti i piccoli affittuari che desiderano ottenere una decurtazione dell'affitto in parola, appartenenti a questo Comune, possono presentare domanda alla Federazione suddetta a mezzo dell'ufficio locale dei Sindacati.

Grave lutto

In seguito all'investimento mortale avvenuto a Udine giorni or sono, di cui rimasero vittime la contessa Bice Caiselli e la di lei figlia Elisa Mucelli maritata Zancani, il cav. uff. Micoli Toscano di Zoppola, è stato colpito da grave lutto, essendo la contessa Caiselli e la signora Luisa rispettivamente di lui cognata e nipote. Condoglianze.

La morte di un emigrante

L'operaio Daniele Pasutti fu Luigi mentre faceva ritorno dalla Francia, dove trovavasi per ragioni di lavoro, colto da grave malore, veniva ricoverato all'ospedale S. Giovanni di Torino, ove decedeva poche ore dopo.

L'operaio lascia la moglie e cinque figli nella più squallida miseria.

Per il 21 aprile

Il Comitato dell'O. N. B. locale comunica:

Tutti i balilla appartenenti ai gruppi di Zoppola e Castions, venerdì 17 dovranno trovarsi nei soliti luoghi di riunione, in divisa, per ricevere ordini circa la partecipazione alla cerimonia del 21 aprile.

Da ROVEREDO IN PIANO

Beneficenza

La latteria sociale ha in questi giorni fatto un'oblazione di lire cento alla locale Congregazione di Carità. Additiamo il generoso atto perchè quanti sono nella possibilità si ricordino di non dimenticarsi di una istituzione che tante miserie silenziosamente lenisce.

Echi della Festa del Fiore

Esito abbastanza soddisfacente ha avuto la festa del fiore e della doppia Croce; il Consorzio Esercenti ha fatto un'oblazione di lire cinquanta; la latteria sociale ha versato lire venti; il Dopolavoro locale lire venticinque.

Purtroppo abbiamo dovuto segnalare che diverse istituzioni economiche e qualche privato, che erano nella possibilità di farlo, ancora non hanno fatto pervenire alcuna oblazione per la festa del fiore e della doppia Croce che come è risaputo tende a procurarsi i mezzi per svolgere una battaglia di alte finalità umanitarie.

Siamo però sicuri che i ritardatari presto faranno pervenire le loro oblazioni in modo che gli elenchi da pubblicarsi comprenderanno molti nomi.

La squadra di calcio del Dopolavoro

Domenica scorsa la nostra squadra si è incontrata con la compagine del S. Leonardo. La partita era valevole per il campionato U. L. I. C. di seconda categoria. La partita si è chiusa con la vittoria della squadra di Roveredo per quattro a zero.

Da Codroipo

Nel Fascio

Il Fascio comunica:

Il Commissario Politico ed Ispettore di Zona dott. Ulderico D'Angelo ha ricevuto i Capi Gruppo di Pozzo, Rivolto e Camino, trattenendoli sull'andamento dei singoli gruppi. Ha inoltre fissato come segue le riunioni dei gruppi stessi: A Pozzo domani 18 corrente, a Camino il 25 corrente, a Rivolto il 2 maggio p. v.

Esami premilitari

Domenica prossima avranno svolgimento gli esami del primo corso dei premilitari residenti nei Comuni di Codroipo, Moretto di Tomba, Varmo e Sedegliano.

Il Comando della locale centuria della M. V. S. N. avverte che tutti coloro che hanno più di tre assenze devono giustificarle.

Recita al Ricreatorio

Domenica prossima alle ore 20.15 al Teatro del Ricreatorio la compagnia locale «Silvio Pellico» rappresenterà la rievocazione storica in 4 momenti di Baschiarotto «Savonarola». Sono aperte le prenotazioni ai primi posti.

Lagnanze del pubblico

Abbiamo ricevuto da diverse persone lagnanze perchè la Corriera Pordenone-Trieste, la quale parte per Pordenone alle ore 8.02 e ritorna la sera alle ore 17.43 non fa servizio di passeggeri anche sul tratto Codroipo-Pordenone e viceversa.

Interessiamo quindi l'Impresa Brunello affinchè possa ottenere l'autorizzazione di effettuare anche il detto servizio, poichè sarebbe necessario un mezzo comodo di collegamento fra i due centri, particolarmente nelle ore di servizio della linea automobilistica.

L'orario negli uffici municipali

Da ieri mercoledì negli Uffici Municipali è entrato in vigore l'orario estivo; gli uffici rimarranno aperti al pubblico dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 in tutti i giorni feriali.

Nomina di supplenti

Dal Podestà e dalla Commissione di Vigilanza sono stati nominati altri quattro ufficiali di censimento supplenti, nella considerazione che tre zone superano più di mille abitanti.

Da AQUILEIA

Transito sospeso

Per chi potesse averne interesse, si comunica che il ponte pericolante fra Scodovacca e Villa Vicentina non è stato ancora sostituito o comunque rinforzato e che pertanto il transito è sospeso per i veicoli di ogni specie, tranne che per i pedoni. Ad ogni modo sono stati collocati, agli imbocchi della strada, apposite tabelle di avvertimento.

Una sezione canottieri?

Sarebbe una gran bella cosa e, se fino a qualche tempo fa si sorrideva un po' scetticamente alle prime timide proposte lanciate da qualche appassionato del remo, ora si pensa seriamente a realizzare il desiderio di parecchi giovani. Infatti il presidente del Dopolavoro ha promesso tutto il suo interessamento per l'acquisto di un canotto a quattro o sei posti. Intanto, da qualche giorno ha ripreso le sue peregrinazioni fluviali e lagunari lo «schif» Buongermini I (non avendo un nome suo, affibbiamo alla piccola imbarcazione quello del suo appassionato proprietario il quale dovrebbe divenire uno dei più sicuri uomini d'equipaggio del futuro canotto dopolavorista).

Speriamo che tutto possa risolversi bene, poichè la nostra zona offre magnifiche prospettive di turismo nautico avendo a disposizione due ottimi e calmi fiumi (il Natissa e l'Anfora) e, vicinissima, la bella laguna di Grado e di Aquileia.

Da COLLOREDO DI MONTALBANO

La giornata del Fiore

La celebrazione della Giornata del Fiore e della Doppia Croce in questo Comune ha dato un ottimo esito, grazie alla alacre opera di propaganda spiegata dal Comitato, a suo tempo costituito, per la migliore riuscita della manifestazione benefica. Copiose sono state le offerte raccolte tra la popolazione, ricche le elargizioni delle locali famiglie signorili, bene apprezzati i contributi delle latterie, che hanno risposto solidarmente all'appello. In particolare evidenza va posta l'opera svolta nelle scuole dalla gran parte degli insegnanti che, con la viva voce e con l'esempio, hanno contribuito a rendere più redditizia la celebrazione della festa. Le somme raccolte quest'anno sono state di gran lunga superiori a quelle realizzate nelle precedenti giornate, e di ciò va data precipua lode al solerte Comitato organizzatore.

Da S. Daniele

Festa del Fiore e della doppia croce

La manifestazione della Festa del Fiore e della Doppia croce nella nostra cittadina ha dato buon risultato. Si sono raccolte L. 1218 e venduti molti francobolli chiudilettera. Egregie signorine del Fascio Femminile, coadiuvate da fascisti, hanno con vero entusiasmo data la loro attività per la migliore riuscita della manifestazione.

Beneficenza

Il sig. Girolamo Tomada ha elargito L. 200 alla Società Operaia di Mutuo Soccorso.

Gli Alpini a Genova

Gli Alpini di questa Sezione in numero di 115 partiranno sabato 18 alle ore 15 per l'Adunata nazionale di Genova.

Orario estivo per i negozi

Con deliberazione podestarile di ieri è stato fissato come segue l'orario estivo dei negozi locali:

«Negozi di generi alimentari: apertura ore 7.30, chiusura ore 12.30; riapertura ore 15, chiusura ore 20.

Macellerie: apertura ore 5, chiusura ore 12; riapertura ore 16, chiusura ore 19.

Tutti gli altri negozi: apertura ore 8, chiusura ore 12; riapertura ore 15, chiusura ore 20.

L'orario di cui sopra entrerà in vigore con il giorno di giovedì 16 corrente.

La Banda comunale

Negli intervalli tra un atto e l'altro della recita di cui è stato dato resoconto, la nostra Banda Comunale formata da elementi tutti sandanielesi, diretta dall'egregio Maestro Lucin, si è fatta entusiasticamente applaudire dal numeroso pubblico suonando alcune marcie, la fantasia «Tutti in Maschera», la «Danze Araba» e «Passa la serenata».

Da FAGAGNA

La Festa del Fiore e doppia croce

Il risultato della Festa del Fiore e della doppia Croce è stato nel nostro comune davvero superiore ad ogni previsione. Complessivamente sono state raccolte L. 949.

Il felice esito devesi attribuire alla buona organizzazione e allo spirito di alacre attività che ha animato il comitato esecutivo e i suoi rappresentanti sia nel capoluogo che nelle frazioni.

Elargizioni

Hanno offerto per l'Ospizio Marino Friulano: sig.na Pecile Ida L. 50 — sig.na Noemi Nigris Lire 50 — raccolte a cura della sig. Toniutti Filomena maestra d'asilo a S. Vito di Fagagna L. 61.50.

***

La Sezione Combattenti, forte di 300 tesserati, nell'assemblea del 25 gennaio scorso deliberava che la propria sede doveva installarsi al più presto nella Villa Volpe dove si insediò il Comando Supremo al principio della Guerra e dove furono firmati i primi quattro bollettini delle operazioni.

La Sezione però è priva di mezzi necessari per l'adattamento e la sistemazione dei locali epperciò la Presidenza, in questi giorni rivolgeva un appassionato appello ad Enti, personalità ed autorità della Provincia nella ferma fiducia di ottenere un sussidio.

Sono finora pervenute le seguenti offerte: Banca Friuli, San Daniele L. 100; Latteria I.a Via Umberto I. di Fagagna L. 125; Latteria II.a Borgo Paludo Lire 100.

***

In seguito a proposta del presidente della Latteria I.a di Fagagna, dott. Ettore Donati, il consiglio della stessa deliberavva di elargire a favore del locale fascio giovanile la somma di L. 25.

L'iniziativa che denota l'elevato spirito fascista dei preposti alle nostre associazioni, siamo sicuri verrà imitata.

Censimento

Anche nel nostro comune sono in piena attività le operazioni inerenti al 7.o Censimento.

Sono già in carica perciò gli ufficiali di censimento signori: Ciani Celso, rag. Fabrizio Marco, Pittiani Otello, Varutti Valentino e Borgna Ettore.

Inaffiamento stradale

Da qualche giorno il Commissario Prefettizio ha provveduto per l'innaffiamento delle strade principali del paese. Tale servizio si rendeva della massima urgenza dato il transito continuo degli automezzi che attraversano il nostro paese situato in un importante nodo stradale.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Assemblea Mutilati

Si è tenuta l'assemblea dei soci di questa Sottosezione Mutilati, alla quale ha partecipato la quasi totalità dei soci mutilati di questo Comune e dei Comuni vicini.

Il Presidente Zoilo Tesan riferì sulla attività morale della Sottosezione e sulla situazione patrimoniale della medesima.

Quindi, l'avv. Margarita, presidente della Sezione Provinciale di Udine, manifestò il suo compiacimento per l'affiatamento constatato fra i soci della sottosezione e li esortò a mantenersi fedeli e far opera di persuasione verso tutti i Mutilati, perchè aderiscano alla associazione di cui sono noti la assidua opera assistenziale e i nobili fini patriottici.

L'assemblea si è sciolta inneggiando alle supreme gerarchie dello Stato e testimoniando la fedeltà di tutti i convenuti verso il Regime.

Da Gemona

Nel Fascio femminile

Per le opere di umanità.

La N. D. Alina Bonfadini ved. Simonetti Segretaria Politica del Fascio Femminile ha assunto in questi giorni la Presidenza del Comitato Comunale della «Pro Cura Marina» che prima fu tenuta per molti anni dal dott. Attilio Antonelli, a cui seppe dare, coadiuvato dal solerte segretario M. Lorenzo Fachini, un notevole impulso provvedendo annualmente all'invio al mare dei bambini gracili o comunque bisognosi di cure marine.

Il Fascio Femminile assumendo questa nuova incombenza di assistenza della fanciullezza derelitta, saprà continuare l'opera umana della cessata Presidenza e vi provvederà con cuore di madre con fede fascista, con alta comprensione del delicato compito affidato.

La Segretaria Politica N. D. Simonetti ha subito iniziato la sua opera in proposito e indirà quanto prima una lotteria di beneficenza «Pro Cura Marina». I premi della lotteria sono un bellissimo mobilio completo da camera da letto e un mobilio da cucina.

Sarà tenuta inoltre verso la fine del mese una festicciola serale con danze, il cui utile sarà devoluto interamente per la cura marina.

Pensando al bene che si farà con le anzidette manifestazioni risanamento e rinvigorimento dei nostri fanciulli, i concittadini sapranno rispondere all'appello del Fascio Femminile e coadiuvato nell'umana opera che tende a sollevare da maggiori sciagure tante povere famiglie prive del necessario per provvedere alla salute dei loro figli.

Elargizioni della Banca popolare cooper.

La Banca Popolare Cooperativa ha elargito all'Opera Nazionale Balilla la somma di lire 200 per sostenerla nei suoi crescenti bisogni, in favore della Milizia Giovanile. Ha elargito pure la somma di lire 200 al Fascio Giovanile di Combattimento, per le stesse necessità.

Le Istituzioni beneficate ringraziano vivamente la Presidenza e la Direzione della Banca, non dimentiche delle Istituzioni di potenziamento del Regime.

Commercianti all'ordine del giorno dell'O.N.B.

I commercianti di stoffe Ditta Degano e fratelli Della Marina fu Sebastiano, Venchiarutti Antonio hanno favorito il Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla offrendo della tela per alcune confezioni in favore dei reparti Avanguardisti.

L'Opera Nazionale Balilla e il Comando dell'Avanguardia ringraziano vivamente i generosi negozianti.

Pro cura marina

Sono state esposte negli uffici delle banche e negli alberghi gli albi per le sottoscrizioni «Pro Cura marina». Il Fascio Femminile invita la cittadinanza a dare lo annuale obolo.

Hanno sottoscritto: dott. Attilio Antonelli lire 30; sig. Giuseppe Londero lire 10; sig. geom. Quinto Pittini lire 10. Il Fascio Femminile ringrazia sentitamente.

Per i commercianti e gli esercenti

La Delegazione Mandamentale di Gemona avverte i datori di lavoro del Commercio e dei pubblici esercizi che venerdì prossimo 17 corrente alle ore 16 nell'aula Magna del Comune (gentilmente concessa) il dott. G. Ceschiutti capo ufficio principale della Cassa Nazionale malattie, terrà una conferenza per illustrare la legge sull'iscrizione obbligatoria alla cassa malattie di tutti i prestatori d'opera, da parte dei datori di lavoro del commercio e dei cessati devono intervenire.

Chiamata dei Balilla di leva

Domenica 19 corr. alle ore 10 tutti i Balilla di Leva si dovranno presentare nell'uniforme ordinaria alla loro caserma, per la rivista generale del vestiario e pubblici esercizi. Tutti gli interessati nell'Avanguardia.

I negozianti per i nostri Balilla

I commercianti fratelli Sioga e il commerciante sig. Francesco Venchiarutti hanno fornito le squadre Balilla Alpine di oggetti per il completamento del loro equipaggiamento da montagna. L'artigiano sig. Giuseppe Grillo ha prestato la sua opera gratuitamente per lo stesso motivo. Vivi ringraziamenti agli ottimi negozianti e artigiani.

Da PAGNACCO

Beneficenza

Per onorare la memoria della N. D. Elisa Gennari, furono fatte le seguenti oblazioni:

Alla Congregazione di Carità: Ada Fabris, Lia Nimis e cav. Riccardo Gaggia L. 10 ciascuno — rag. Pietro Rosso, L. 5.

Alla Scuola Professionale di Disegno: Giuseppe Tomat, rag. Vittorio Biancuzzi, Luigi Botto (Malignan), Vittorio De Longa, Silvio Piccini, Feliciano Colle, Santa Trangoni, Angelo Zampa di Valentino, Riccardo Conedo e dottor Carlo Bonafin L. 5 ciascuno,

Augusto Savio, Guido Mesaglio, Marzio Floreani, Erminio Ambrosini, Carlo Foschiani, Guido Palma e Ernesto Schiratti L. 2 ciascuno — Francesco Savio e agr. Ugo Jaizza L. 1 ciascuno.

Le istituzioni beneficate sentitamente ringraziano.

Da RISANO

Nella Sezione Combattenti

Domenica 12 corrente si è svolta nella sede, l'assemblea generale dei soci della Sezione Combattenti.

Il co. Giovanni Agricola prima di iniziare la seduta, ha comunicato ai presenti di essere stato riconfermato a Presidente della nostra Sezione dalla Federazione Friulana Combattenti ed ha dato lettura dei nomi dei componenti il Direttorio Sezionale: sigg. Pietro Burello, Angelo Nardini, Giacomo e Giuseppe Savorgnani.

Tale nomina trova in tutti i soci il pieno consenso, riscontrando essi nei componenti il Direttorio i requisiti necessari per reggere con vero amore e passione le sorti della nostra florida e numerosa sezione.

Il Presidente passa quindi alla lettura della relazione morale dell'anno 1930, illustrando ai presenti tutta l'attività svolta a vantaggio dei Combattenti e del paese, ed il Segretario-cassiere legge la sua relazione finanziaria che viene votata all'unanimità assieme a quella morale.

Dopo aver tracciato un programma da svolgersi per l'anno in corso, il Presidente con patriottiche parole consegna la croce di guerra ai soci: Giacomo Passero, Antonio Boz, Giovanni Bondinc a Golindo Passon, meritato premio del loro valore addimostrato nella grande guerra.

Si passa poi alla consegna delle tessere e si toglie l'assemblea inneggiando alle maggiori fortune della nostra Sezione che ha l'orgoglio di marciare alla testa delle Consorelle sezioni.

Da POZZUOLO DEL FRIULI

Cinquantenario Scuola agraria

Al Comitato organizzatore per la celebrazione del cinquantenario di apertura della locale benemerita Scuola Agraria affluiscono numerose le adesioni da parte degli ex alunni; queste adesioni sono la prova evidente dell'attaccamento che i medesimi nutrono verso la loro vecchia Scuola e sono la miglior garanzia che la bella cerimonia predisposta per il 10 maggio p. v. avrà pieno e caldo successo.

Nessuno dei vecchi alunni, siamo certi, diserterà in quel giorno la bella e significativa festa e nessuno mancherà di dare il proprio contributo acchè i ricordi marmorei alla memoria dei due benemeriti direttori, comm. prof. Luigi Petri e cav. uff. Antonio Rossi, ed alla memoria dei valorosi compagni caduti nella grande guerra, abbiano ad essere realizzati nella forma più degna.

Incontro calcistico

Al Campo del Littorio avrà svolgimento domenica, alle ore 15, la più interessante partita del torneo della Coppa Toro. Saranno in lizza infatti due belle squadre, che si daranno aperta ma cortese battaglia, per contendersi la palma della vittoria. Latisana e Pozzuolo daranno certamente alla massa degli appassionati la soddisfazione di un bell'incontro. Fare dei pronostici è azzardato. Il Pozzuolo che nel girone d'andata sul Campo del Latisana disputò una memorabile partita nella quale soccombette per un tre a due, darà ogni propria risorsa pur di trionfare sui forti avversari.

Gli «azzurri» che non si nascondono la difficoltà dell'incontro sono animati del più forte e sano entusiasmo e nulla lascieranno di intentato per donare ai propri colori una nuova vittoria, che li affiancherebbe nella classifica agli attuali detentori.

Da SPILIMBERGO

Addio al celibato

Nella sala «Michielin», ha avuto luogo un simpatico raduno per l'addio al celibato del dott. Giobattista Dal..., veterinario del nostro Consorzio. La sala adorna e sfarzosamente illuminata, ha raccolto circa ottanta persone, tutti eletti amici del dott. Dalan.

Il simposio fu allietato dall'intervento della «Corale», che, sotto la guida del dott. Favaro, ha fatto sentire i canti nostalgici e giulivi della terra di Zorutti, particolarmente «Il salut a Furlanie» l'inno degli sciatori e, applauditissimo, «Tal cialduz quietuz, sot la plete».

Al brindisi, hanno salutato l'amico, sopraggiunti, nelle loro file, il cav. avv. Marin, il cav. dr. Vincenfini, e l'avv. Torquato Linzi, tutti felicemente intonati alla circostanza ed applauditissimi.

Da BASILIANO

Elargizioni

Offerte pervenute alle Opere Assistenziali di Basiliano, per onorare la memoria del compianto dott. cav. G. B. Rainis:

Modotti cav. Giovanni L. 20 — Zoppa Taddeo, 10 — Polesello dott. Valentino, 15 — Sgobaro geom. Luigi, 50 — Bassarutti Angelo, 10 — Nobile Antonio, 5 — Famiglia Mangonotti, 100 — Comuzzi Giovanni, 5 — De Fent Iginio, 1 — Craighero Francesco, 2 — De Paoli Emilio, 2 — Pascolo rag. Etelredo, 20 — Romano Anna, 10 — Fabris Valentino, 2 — Fabris Giuseppe, 1 — Floreani Albino, 10 — Greatti Aurelio, 1 — Ditta Pellegrini, 10 — Piani Ippolito, 5 — Romano Serafino, 20 — Dott. Leone Francesco, 20 — Famiglia Holtzabech, 100 — Famiglia Pessa, 5 — Parise Rosina, 5 — Pravisani Luigia, 5 — Famiglia Pagani, 10 — Micelli Antonio 5 — Romano Giacomo, 10 — Pascolo Giuseppe di Marco, 5 — Dell'Angela Pietro, 5 — Saccomani Silvio, 5 — Greatti Mario, 5 — Zamparini Tullio, 5 — Personale ferroviario, 108.90 — Famiglia De Cecco Pierina, 10 — Renzulli Raffaelo, 5 — Paroncilli Ettore, 10 — Greatti Luigi fu Luigi, 20 — Famiglia Cromaz, 50 — Linda Valzecchi di Venezia, 50 — Famiglia Fabris di Gonars, 10 — Banca del Friuli, 25 — Novelli geom. Domenico, 50 — Treu Pierina e figli e cav. Bortolozzi, 50 — Famiglia Paroncilli, 50 — Genero Galdino, 5; Toso dott. Primo, 10 — Dott. Ceparo, 10 — Gentili Giulio, 20 — Greatti Ermenegildo, 5 — Famiglia Rovinetti, 10.

Il Podestà di questo Comune con recente delibera ha erogato la somma di L. 400 all'Amministrazione dell'Ospizio Marino Friulano per appoggiare la tanto benefica Opera.

Censimento

Furono convocati nella Sede Comunale gli Ufficiali di Censimento per il prescritto esame e per ricevere le ultime istruzioni.

Gli ufficiali di Censimento di questo Comune sono i sigg.: geom. Severino Fabris, geom. Elio De Cecco, Galdino Genero, Santo Dominici, Tarcisio Novelli, Renato Asquini, Mario Greatti.

Da BUTTRIO

Recita filodrammatica

Domenica scorsa la Compagnia filodrammatica «Giovinezza», diretta dal suo fattivo Presidente signor Taschera, si è presentata sulle scene del Teatro Lodolo coi due brillanti lavori della Fabris: «A passe le scalmane» e «Feminis».

Il successo fu più che lusinghiero, ed il pubblico non lesinò i suoi applausi ad attori e attrici che con brio seppero sostenere i loro ruoli, dando alle commedie quella vivacità d'ambiente che caratterizza il teatro friulano.

Bene la Dreossi nella parte di «Anzule». Una buona «Sine» abbiamo avuto nella Paoluzzi e così dicansi della Zucco e Rodaro nelle rispettive parti di madre e figlia («Siore Bete» e «Catine»).

Nel ramo degli attori Colloredo fu un ottimo «Zaneto», mentre un indovinato «Pierin» fu Patocco. Anche «Rito» e «Giovanni» ebbero una buona interpretazione da parte di Peruzzi e Zuccolo. Quest'ultimo poi fu un ottimo brillante in «Feminis», ove si produsse con la Dreossi, Zucco e Zuccolo.

Allietò lo spettacolo, il complesso musicale dopolavoristico di nuova formazione, riscuotendo applausi per la felice esecuzione di brani musicali.

Ci auguriamo di rivedere quanto prima all'opera queste fattive branche dopolavoristiche che, sotto l'esperta guida del nostro Presidente col. Petrosini, sapranno sicuramente tenere alto il nome di Buttrio nel campo delle attività dopolavoristiche.

Da AMPEZZO

Conferenza sulla tubercolosi

Presso questa sede municipale ebbe luogo l'attesa conferenza del dott. Tess sulla tubercolosi. L'oratore ascoltatissimo trattò con compiutezza l'arduo argomento nei suoi riflessi sociali, parlò diffusamente dei provvedimenti adottati dal governo nazionale e pose in rilievo il significato della festa del Fiore e della doppia croce. Il dott. Tess chiuse applaudito la sua dotta conferenza.

I risultati della giornata del Fiore e della doppia croce, mercè la collaborazione della benemerita Sezione locale del Fascio femminile furono, come si prevedeva, lusinghieri.

CRONACA CITTADINA

Il Commissario federale presiede l'Assemblea
degli insegnanti medi della Provincia

Indetta e presieduta dal Commissario Federale del Partito, Luogotenente Generale co. Alberto Galamini, si è svolta ieri nel pomeriggio l'Assemblea dei Presidi, Direttori e Insegnanti delle Scuole Medie di Udine e provincia.

La eletta riunione si è svolta nell'aula Magna del R. Istituto Tecnico, presenti i Presidi, i Direttori delle Scuole Medie, i rappresentanti dell'Associazione Fascista della Scuola, i fiduciari di zona e circa duecento insegnanti medi della Provincia. Era pure presente il capo dell' Ufficio assistenziale, Paolo Olivieri.

All'inizio dell'Assemblea, il prof. Primo Zanotti, fiduciario provinciale dell'Associazione Fascista della Scuola, ha porto al Commissario Federale del Partito Nazionale Fascista il devoto e fervido saluto dei Presidi, dei Direttori e degli Insegnanti Medii, rilevando come fino dai centri più lontani della provincia, gli insegnanti siano accorsi all'invito del Commissario Federale.

Il prof. Zanotti, con vibrante frase pone in evidenza il senso di disciplina che governa ogni atto della classe magistrale e auspica che essa, sempre più salda, in un ambiente sereno, sia considerata come una colonna incrollabile e sicura nello Stato Fascista.

La parola del gen. Galamini

Il Commissario Federale, ascoltato con profonda attenzione ha poi rivolto all'assemblea nobilissime e significative espressioni.

Dopo brevi e cordiali parole di saluto, il generale Galamini ha così proseguito:

Come le SS. LL. avranno constatato, è da anni che il Governo fascista, e per esso direttamente il Duce, va compiendo ogni più efficace e lodevole sforzo per poter sempre più perfezionare nei sistemi, adeguandoli alle necessità, il campo della Scuola.

Anche e sopratutto in questo campo, lo Stato Fascista ha dimostrato di non disinteressarsi, nè dell' uomo, nè della Nazione. E poichè Stato non può esistere senza che esista Nazione, e Nazione non ha significato storico e politico se non è composta di cittadini (non soltanto forti e numerosi, ma onesti, probi e coscienti nel vero senso morale e sociale) balza evidente la necessità che nella Scuola si insegni con mutato spirito e con mutata dottrina.

Funzione educativa

Compito arduo e grave quello degli insegnanti che noi dobbiamo, per la loro stessa funzione, considerare come i moralmente responsabili verso la Nazione della formazione spirituale e intellettuale della gioventù italica. Compito tanto più arduo, in particolare, quello degli insegnanti di Istituti Medii, ove si pensi alla speciale sensibilità dei giovani e, al tempo stesso, alla loro immaturità.

Di qui la necessità per un buon insegnante di perfezionare, regolare e disciplinare il metodo di insegnamento, avendo principalmente cura che esso si svolga in una atmosfera di effettiva elevazione, pur senza mai perdere contatto con la viva realtà quotidiana.

E questo l'insegnante ottiene, se egli stesso «per il primo» ha della vita un concetto non egoistico e se consideri la vita come un posto di combattimento, sotto la bandiera del dovere; se egli stesso sia consapevole che è con la Scuola e nella Scuola che bisogna correggere qualunque eventuale deviazione che possa infirmare la loro sanità morale, intellettuale e spirituale.

Il giovane nuovo, oggi, deve anzitutto sapere, attraverso la Scuola, che la vita è milizia, attività, sacrificio, sottomissione costante degli interessi contingenti e individuali ai fini superiori della Nazione, deve essere conscio che la nuova gioventù è la sola, sana energia che possa preparare la grandezza sempre maggiore, morale e materiale, della Patria.

Ma per ottenere questo, signori professori, più che spiegare e insegnare, occorre credere e far credere.

Rinnovarsi nel Fascismo

Il Fascismo, tutore e vindice della stirpe, ha varato in proposito le sue leggi. Leggi fascistissime, se per fascismo s'intende soprattutto la superba audacia di una Nazione, che, ebbra di giovinezza, come scultoreamente disse il Duce, «Getta la sua anima oltre la meta», e guarda al futuro come al segreto della sua grandezza.

Si discusse un tempo la riforma Gentile, ma oggi molti di coloro che insorsero contro di essa convengono che la riforma Gentile ha portato uno spirito nuovo nelle scuole italiane, uno spirito di probità, di dignità, di serietà, di lavoro.

Oggi, sopratutto, la scuola è fascista.

«Io non voglio indagare (disse Benito Mussolini il 5 dicembre 1925 al primo Congresso Nazionale della Corporazione della Scuola) io non voglio indagare se la scuola sia sempre stata fascista, e non voglio sceverare la gradualità e la qualità di certi stati d'animo. Bisogna che tutti si arrendano al fatto compiuto e siano portati a considerare che quello che è avvenuto nell'ottobre 1922 non è un semplice «cambiamento di ministero, ma è «una profonda rivoluzione politica, morale, sociale che molto «probabilmente non lascierà nulla o quasi nulla di tutto quello «che costituiva il vecchio regime «politico.

«Così stando le cose, continua «il Duce, e le cose stanno realmente così, il Governo esige che «la scuola non sia estranea al «Fascismo o agnostica di fronte «al Fascismo; esige che tutta la «scuola in tutti i suoi gradi e in «tutti i suoi insegnamenti educhi «la gioventù italiana a comprendere il Fascismo, a rinnovarsi «nel Fascismo e a vivere nel cli«ma storico creato dalla Rivolu«zione Fascista».

E allora Voi non siete soltanto coloro che spezzano il pane della piccola o grande Scienza; ma siete anche degli apostoli, siete anche dei sacerdoti, siete degli uomini che hanno delle responsabilità tremende e ineffabili: lavorare sul cervello, sulla coscienza, sugli animi.

E con queste espressioni, che sono l'intima essenza di un nobilissimo programma di lavoro, io chiudo, convinto come sono della Loro feconda e appassionata collaborazione di ogni giorno e di ogni ora; convinto come sono del Loro sicuro orientamento verso i fini supremi che il Governo Fascista intende ad ogni costo raggiungere; convinto come sono che la Scuola dev'essere, e sarà indubbiamente, la più nobile palestra degli spiriti e la più efficace fucina di italianità.

Vogliano accogliere, Signori Professori, il mio più cordiale e deferente omaggio, il mio fervido augurio, l'assicurazione della mia più sincera collaborazione, ma sopratutto l'espressione del mio grato animo di fascista per il lavoro che lor Signori hanno fino ad oggi serenamente, silenziosamente, coscienziosamente compiuto.

L'assemblea ha calorosamente applaudito, manifestando unanime consenso al discorso del Commissario Federale.

A nome del R. Provveditore

Il preside del R. Liceo Ginnasio cav. dott. Emilio Catterina ha infine rivolto al generale Galamini un deferente saluto a nome del R. Provveditore agli Studi. Il prof. Catterina ha pronunciato poi un breve discorso illustrando le benemerenze magistrali verso il Regime Fascista e affermando che gli insegnanti Medi vogliono essere, nel Friuli, estremo lembo della Patria rinnovata, le sentinelle avanzate del grande esercito degli educatori italiani, vogliono che le nostre Scuole Medie siano feconde palestre di quelle virtù che sono caratteristiche dei fascisti friulani, cioè serietà, fierezza, volontà e tenacia di opere e di propositi.

Il prof. Catterina conclude innalzando vibranti alalà al Re, al Duce e al generale Galamini.

La numerosa assemblea fa eco, con unanime fervore.

***

Dopo l'assemblea è stato spedito il seguente telegramma:

«Prof. Arturo Marpicati, Membro Direttorio Nazionale A. F. S. — Presidi, Direttori, Insegnanti, Scuole Medie Provincia Udine aderenti Associazione Fascista Scuola riuniti assemblea plenaria presidenza Commissario Federale conte Galamini inviano Vossignoria fervido deferente saluto augurale, riaffermando proposito perseverare con rinnovato fervore opera che illustri diffonda giovani generazioni idealità fasciste esaltazione Patria. — PRIMO ZANOTTI, Fiduciario Provinciale».

L'adunata di Genova
Le disposizioni per gli alpini friulani

L'Ispettorato di zona dell'Associazione Nazionale Alpini ci comunica le seguenti disposizioni dirette ai signori Comandanti delle Sezioni dell'A. N. A. di Cividale, Gemona, Pordenone, S. Daniele, Tolmezzo, Udine e Gorizia:

In occasione dell'Adunata Nazionale dell'A. N. A. che si terrà a Genova nei giorni 19, 20, 21 c. m. gli alpini delle loro Sezioni partecipanti all'Adunata stessa prenderanno posto (com'è noto) sulla tradotta N. 1 in partenza da Udine alle ore 17.25 del giorno 18.

A fine di disciplinare la partenza ed il viaggio prego le SS. LL. di attenersi alle seguenti disposizioni:

1) I partenti arriveranno a Udine coi primi treni del pomeriggio del giorno 18 e proseguiranno per il centro della città incolonnati (con fanfare e gagliardetti in testa) al comando dei rispettivi comandanti di Sezione o di Gruppo.

2) Alle ore 16 adunata in piazza Vittorio Emanuele sul terrapieno antistante alla Loggia S. Giovanni.

3) Alle ore 16.45 partenza dalla Piazza Vittorio Emanuele col seguente ordine di marcia: Gorizia, Cividale, Gemona, S. Daniele, Tolmezzo, Udine.

4) Appena giunti alla Stazione Ferroviaria, i partecipanti prenderanno posto sulla «tradotta» cominciando dalla Sezione in testa e occupando le vetture che saranno contrassegnate con appositi striscioni coi nomi delle Sezioni.

5) Al centro della tradotta vi sarà una vettura di seconda classe la quale sarà riservata al Comando della tradotta stessa, ai Mutilati, agli Ufficiali superiori e (secondo la disponibilità dei posti) a quegli alpini che saranno indicati dal Comandante della tradotta, tenuto conto sopratutto dell'età.

6) La tradotta fermerà alle Stazioni di Basiliano, Codroipo, Casarsa, Pordenone e Sacile per raccogliere gli alpini di alcuni Gruppi della Sezione di Udine e quelli della Sezione di Pordenone.

Ricordo che ogni Sezione dovrà portare una tabella delle dimensioni di m. 1 per 0.40 con su dipinto il nome della Sezione stessa e il distintivo dell'A. N. A.

Ricordo inoltre ai signori Comandanti di Sezione e di Gruppo che durante il viaggio dovranno (per ovvie ragioni di disciplina) tener riuniti i loro uomini ed accertarsi personalmente che non salgano sulla tradotta elementi estranei e cioè non alpini. Sarà ammesso che un alpino già iscritto ceda la sua tessera ad un altro alpino, ma non può assolutamente esser ammesso che con tessere dei nostri soci partecipino all'adunata altre persone.

L'Ispettore di Zona
Gen. QUINTINO RONCHI

Nozze Forcolin - Molinis

Con una giornata della più bella primavera si sono celebrate nella Basilica della Madonna delle Grazie le nozze del Pubblicista signor Remigio Forcolin di Treviso, colla gentile signorina Dorina Molinis figlia dell'egregio signor Libero.

La Chiesa presentava l'aspetto delle più liete solennità. Il duplice rito religioso e civile è stato celebrato dall'arciprete della Basilica.

Testimoni per la sposa il prof. Provino Valle e il fratello della sposa dott. Luigi Molinis; per lo sposo il rag. Giancarlo Bugatini e il sig. Achille Menegazzi; la gentile signora Concetta Tamburlini fungeva da madrina della sposa, la quale era accompagnata da due graziose fanciulle che sorreggevano fiori.

Il prof. Ireneo Fuser, valentissimo organista, accompagnò la messa. Svolse le più belle musiche di circostanza e una marcia di nozze, espressamente scritta e dedicata agli sposi, dal chiaro compositore M.o A. De Luca.

Sono giunti innumeri telegrammi e lettere augurali; notevole una lettera del giornalista Giovanni Cenzato. Molti e ricchi doni e fiori sono stati presentati.

I nostri migliori auguri alla coppia felice partente per un tranquillo soggiorno nell'incantevole costa del Garda.

Visite mediche dell' Ospizio Marino

La commissione medica dell'Ospizio Marino Friulano visiterà domenica 19 aprile alle ore 11 antimeridiane, presso l'Ospedale Civile di Palmanova, i concorrenti alla cura marina dei Comuni di: Aiello — Aquileia — Bagnaria Arsa — Bicinicco — Campolongo al Torre — Castions di Strada — Cervignano — Chiopris — Visco — Gonars — Ioannis — Palmanova — Ruda — S. Maria la Longa — S. Vito al Torre — Trivignano e Visco.

Nello stesso giorno alle ore 15, presso il Municipio di S. Giorgio di Nogaro i concorrenti dei Comuni di: Muzzana del Turgnano — Marano Lagunare e S. Giorgio di Nogaro.

Ed alle ore 17 presso l'Ospedale Civile di Latisana i concorrenti dei Comuni di: Latisana — Pocenia — Ronchis di Latisana — Palazzolo dello Stella e Precenicco.

Conferenza per ufficiali in congedo

Questa sera, venerdì alle ore 21, nei locali del Circolo Ufficiali di Presidio di Udine sarà tenuta da un Ufficiale superiore una conferenza sul tema: «Cooperazione aereo-terrestre e difesa aerea».

Gli ufficiali iscritti ai corsi di istruzione e tutti gli altri ufficiali in congedo sono invitati ad intervenire.

Assemblea del Circolo Familiare

Domani, sabato, presso la Sede del Circolo Familiare in piazza Duomo N. 1, seguirà l'assemblea annuale dei soci per l'approvazione del bilancio e per la rinnovazione dell'intero consiglio. La presidenza raccomanda a tutti i soci di voler intervenire o, se impediti, di delegare altro socio.

P. N. F.
Federazione Provinciale Friulana

Nomina Direttori

Il Commissario Federale ha proceduto alla nomina dei Direttori dei seguenti Fasci:

COSEANO: Nardini Luigi fu Giuseppe — Facini Bernardino fu Antonio — Fabris Olivo di Agostino — Barozzini Ernesto fu Francesco — Mattiussi Giovanni fu Odorico.

S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA: Macorini Antonio, Segretario Amm.vo — Obberoffer Vittore — Zanetti Francesco — Bisaro Gio Batta — Secco Giuseppe.

Fascio di Forni di Sotto

Il Commissario Straordinario del Fascio di Forni di Sotto, sig. Cucchi Arduino, assume la dirigenza del medesimo in qualità di Segretario Politico.

A membri del Direttorio di detta Sezione sono stati nominati i seguenti camerati:

Sala Fedele, Segretario Amministrativo — Garlatti Alessandro, Bisolitto Secondo, Sala Celestino, Polo Riccardo.

Corsi di preparazione
ai concorsi per maestri

La Segreteria Federale comunica:

Tutti coloro i quali desiderano partecipare ai corsi gratuiti di preparazione ai prossimi concorsi per maestri, sono invitati a darne comunicazione alla Segreteria Federale.

Detti corsi saranno tenuti sia ad Udine che a Pordenone ed a Cividale

Fascio Giovanile udinese

L'Ufficio stampa del Fascio Giovanile di Combattimento comunica:

«In occasione della cerimonia del 21 Aprile, Natale di Roma, il Comando del Fascio Giovanile di Combattimento ordina a tutti i Giovani Fascisti di presentarsi ai rispettivi Sestieri in divisa per partecipare alla Leva Fascista.

E' necessario che tutti i Giovani fascisti sentano il dovere di essere presenti a tale cerimonia che per la sua importanza, è una delle più significative del Regime: il passaggio degli avanguardisti nei nostri ranghi, deve essere salutato da tutti i camerati.

Tutte le disposizioni in merito alla cerimonia della Leva Fascista saranno rese note a mezzo del «Giornale del Friuli».

O. N. B.
Una visita del Commissario
al Comitato di Pontebba

L'Ufficio Stampa Provinciale comunica:

«Martedì nel pomeriggio il Commissario Straordinario prof. Francesco Lancellotti accompagnato dal Segretario rag. Primo Fumei, a completamento della sua attività provinciale, si è recato a Pontebba per una visita a quel Comitato comunale dell'Opera Nazionale Balilla.

Il prof. Lancellotti dopo aver visitato minutamente i locali della Sede e di essersi intrattenuto con i dirigenti sui problemi più urgenti del Comitato, faceva ritorno in città.

M. V. S. N.
Corso premilitare di Udine

La Direzione del Corso Premilitare di Udine comunica:

Tutti i Premilitari dovranno presentarsi in Caserma sabato 18 corrente alle ore 6.30 precise in divisa per sostenere gli esami del I. Corso.

Milizia D.A.T.
Ordine di servizio

Domenica 19 corrente si presenteranno alle ore 8.30 per istruzione presso la sede del Comando D. A. T. (via Liruti 36) i seguenti reparti:

La 122.a Batteria C. A. — Le Camicie nere di classe premilitare. Uniforme ordinaria.

Cassa Nazionale Malattie
per gli addetti al commercio

Come è già stato pubblicato il capo dell'ufficio Provinciale di Udine della Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al Commercio è a disposizione completa di tutti i datori di lavoro del Commercio per qualunque informazione o dubbio o reclamo, dalle ore 11 alle ore 12 e dalle ore 15 alle 17 di ogni giorno non festivo, nonchè alla domenica dalle ore 11 alle ore 12.

L'ufficio risponde in giornata a tutti i quesiti che gli sono indirizzati per lettera e a tutti i reclami che gli sono fatti pervenire.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi venerdì — Mattina: Spaghetti al ragù o al burro - Pesce tonno alla livornese, uova, sgombri - Contorni.

Sera: Fagioli e pasta - Muscoletti di vitello in umido, tonno - Contorni.

I Duchi delle Puglie
ricevono l'on. Asquini

Ieri mattina al Castello Ducale di Miramare i Duchi delle Puglie hanno ricevuto l'on. Alberto Asquini, che come Preside della nostra Provincia ha portato alle LL. AA. RR. il saluto fervido e devoto del Friuli.

Le LL. AA. RR. hanno molto gradito l' omaggio interessandosi vivamente alle condizioni della nostra Provincia e ai grandi ricordi della guerra che vi sono fieramente custoditi.

Per la morte di S.A.R. il Duca di Genova

Per la morte di S. A. R. il Principe Tommaso Alberto Vittorio di Savoia, Duca di Genova, avvenuta mercoledì sera a Torino, dal palazzo del Governo, dal balcone della Federazione Friulana Fascista e dalla Loggia Comunale, è stata esposta la bandiera abbrunata.

Il cordoglio del Friuli

In segno di lutto, il tricolore è stato pure esposto dagli altri edifici pubblici e da privati.

Per la morte di S. A. R. il Duca di Genova, il Preside della Provincia ha inviato il seguente telegramma:

Generale Asinari di Bernezzo, Aiutante di Campo di S. M. il Re, Roma. — Prego V. E. rendersi interprete presso Augusto Sovrano del profondo sentimento di cordoglio con cui l'anima sabauda del Friuli ha appreso la dolorosa notizia della morte di S.A.R. il Duca di Genova. — Preside: ASQUINI.

L'on. Asquini ha diretto anche a S. A. R. il Principe di Udine, espressioni di profondo cordoglio per la morte del Suo Augusto Padre.

Le condoglianze della città

In morte di S. A. R. il Duca di Genova il Podestà, co. Gino di Caporiacco, ha inviato al figlio S. A. R. il Principe di Udine il seguente telegramma:

Aiutante Bandiera di S. A. R. Principe di Udine, Torino. — Prego V. S. di porgere a S. A.R. Principe di Udine le più devote condoglianze della città di Udine per la morte di S. A. R. Duca di Genova che seguendo le tradizioni dell'Augusta Sua Casa alla Patria ognora dedicò tutte le energie del Suo animo nobilissimo. Deferenti ossequi. — di CAPORIACCO, Podestà.

La costruzione del ponte sul Torre
fra Lovaria e Buttrio

Con l'appalto dei lavori per la costruzione del nuovo ponte sul Torre fra Lovaria e Buttrio — effettuato dall'Amministrazione provinciale, come pubblicammo — si inizia di fatto l'esecuzione di questa grandiosa opera, per cui il «Giornale del Friuli» molto ha scritto e si è proficuamente occupato.

Ricordiamo che ancora l'anno 1924 nel N. 66 del 16 marzo, il nostro giornale lanciò l'idea di una autostrada che avrebbe ridotto da 40 a 33 Km. l'attuale distanza da Udine a Gorizia.

Più tardi nel maggio 1927, l'ing. comm. Gio. Batta Cantarutti, la cui recente scomparsa ha lasciato tanto compianto, quale Capo dell'Ufficio Tecnico dell'Amministrazione Provinciale di Udine, compilò un progetto di massima, per una nuova strada Udine-Gorizia, parallela alla linea ferroviaria.

Finalmente nell'anno 1929 l'ing Sergio Petz compilò il progetto esecutivo del tronco Udine-Buttrio della Udine-Gorizia, con tutti i particolari per la costruzione del grande ponte sul Torre, parallelo a quello della ferrovia.

Lo scorso anno l'attuale Amministrazione della Provincia, svolse con successo lunghe pratiche presso le superiori Autorità per ottenere l'approvazione del progetto e la concessione dell'esecuzione dei lavori che martedì scorso finalmente furono appaltati e dei quali parte cospicua è costituita dal Ponte sul Torre.

Questa importante opera sorgerà 300 metri a valle dell'attuale ponte della ferrovia, sarà costituita da 10 archi in calcestruzzo della luce di m. 21.40 e della monta di m. 2.88, sorretti da 7 pile, da 2 pile-spalle e da due spalle.

La lunghezza del ponte sarà di m. 260, la larghezza di esso fra i parapetti sarà di m. 9.60, dei quali 8 riservati alla carreggiata e 1.60 ai marciapiedi. Il ponte, alto 8 metri sul livello medio delle ghiaie, sarà atto al transito dei più pesanti veicoli attualmente in uso sulle strade ordinarie.

La strada

Il primo tronco di questa strada terminerà provvisoriamente in corrispondenza del paese di Buttrio e sarà raccordato alla vecchia strada mediante due curve che condurranno ai sottopassaggi alla ferrovia esistenti ai lati della stazione di Buttrio.

Sono stati già incominciati, dall'Ing. Capo della Provincia e dall'Ing. Petz, gli studi per il secondo tronco da Buttrio a Villanova del Friuli della grande strada Udine-Gorizia. Noi che abbiamo sempre sostenuto e lottato per l'esecuzione di questa grandiosa opera, non possiamo a meno di rallegrarci con l'on. Asquini e con tutta l'Amministrazione Provinciale per il brillante successo ottenuto ed augurare che anche i nuovi studi intrapresi per il secondo tronco abbiano da essere coronati da altrettanto felice successo.

Le categorie barbieri - parrucchieri
ai fini della tariffa

La Comunità dei barbieri-parrucchieri di Udine ha deciso la divisione dei negozi in due distinte categorie, per l'applicazione delle nuove tariffe in vigore dal 15 corrente.

Categoria prima

Fanno parte delle prima i seguenti negozi:

Canelotto Giuseppe via Aquileia 59 — Cargnelutti Aristodemo, via Vittorio Veneto 9 — Cecutti Umberto, via Aquileia 5 — Clocchiatti Giuseppe, via Manin 1 — Pertoldi Mario, via Rialto 9 — Flumiani Augusto, via Vittorio Veneto 9 — Marcotti e Toffoletti, via Cavour 24 — Ruggeri Manlio Piazza Vittorio Emanuele — Salvadori Dante, via Vittorio Veneto — Seravalle Sebastiano, via Cavour — Subaro Italo, Piazza Duomo 1° — Ansoldi Angelo, via Rialto 7 — Vendruscolo Emilio, via Mercatovecchio e Langelotti Alfonso, via Vittorio Veneto.

Categoria seconda

Fanno parte della seconda categoria i seguenti negozi:

Beniani Ildebrando, via Principe Umberto — Benvenuti Cesare, via Mazzini 8 — Bertuzzi Giovanni, via Villalta 101 — Bianchi Gio. Batta, via Grazzano 50 — Biasutti Mario, Via Bertaldia 1 — Bon Ercole, Via Bertaldia 91 — Bontempo Guglielmo, Via Poscolle 26 — Bontempo Vittorio Via Trento — Brutesco Italo, Via Grazzano 48 — Buzzi Giovanni Via C. Battisti 9 — Cargnelutti Ignazio, Via Aquileia 7 — Cargnelutti Luigi, Via Gemona 6 — Carrara Carlo, Via Pracchiuso 13 — Cuzzi Romano, Via Bertaldia — Deison Angelo, Via De Rubeis 11 — Del Piero Domenico, Via Poscolle 69 — Dentesano Carlo, Via Torino — Feruglio Sesto, Via Cividale — Flumiani Augusto, Piazza XX Settembre 11 — Gabini Vittorio, Via F. Mantica — Gervasutti Dino, Viale Principe Umberto 2 — Gervasutti Emmo in Moro, Via Mercatovecchio — Gervasutti Giuseppe, via Rialto — Guatti Antonio, Via Stazione — Langelotti Catello, Via di Mezzo 88 — Malandrini Oreste, Via Villalta 28 — Malandrini Pietro, Via Pellicerie 83 — Marcuzzi Romeo, Via De Rubeis, 14 — Morbillo Luigi, Via Bertaldia 92 — Moro Fortunato, Via Aquileia — Nadalutti Eugenio, Piazza del Duomo — Pantaleone Attilio, Via Pracchiuso — Pellegrini Luigi, Via Tiberio Deciani — Pellegrini Giacomo, Via Gemona 36 — Piccoli Giuseppe, Via A. Cantore 2 — Querrini Alessandro, Via Grazzano 36 — Querini Riccardo, Piazzale Cella 17 — Rumignani Guglielmo, Via Manin 11 — Rici Ivanoe, Via Ronchi 44 — Sacco Pellegrino, Via Veneto (Cussignacco) — Saltarini Pietro, Via Aquileia — Scalchi Antonio, Via Roma — Tam Ario, Via Cussignacco — Toffoletti e Buzzi, Via A. L. Moro — Trevisan Gino, Via Paolo Canciani — Verona Olvino, Via Poscolle 15 — Zanot Domenico, Via A. L. Moro 43 — Chialina Pietro, Via Pracchiuso — Del Fabbro Luigi, Via Cividale — Leoni Pietro, Via Tessitori — Orletti Badoero, Campo di Aviazione — Totis Leonardo, Via Pozzuolo.

Spettacoli d'oggi

TEATRO PUCCINI

Compagnia Comica Veneziana *Baseggio-Micheluzzi-Parisi*

EL NOSTRO PROSSIMO. Brillante commedia in tre atti di A. Testoni.

Prezzi popolari. — Ore 21.

CINEMA TEATRO CECCHINI

SUOR MARIA. Continua accolto dal più grande interessamento il grande film che narra la toccante vicenda di un sacrificato amore. — Ore 16.

CINEMA EDEN

REDENZIONE. Il capolavoro sonoro tratto dal grande romanzo: «Il cadavere vivente» di Leone Tolstoi. La redenzione di una anima che sulla via della colpa, ritrova se stessa, e attraverso l'espiazione redime se stessa.

CINEMA IMPERO

SAHARA. Il film che avvince ogni anima, per la sua perfetta interpretazione e per la sua grandiosità. Sonoro movietone. — Ore 16.

ECHI DI CRONACA

AI COMBATTENTI. - Piazza Grani - Udine.

Vestitevi a metà prezzo.

Prima di comperare il vostro vestito visitate i grandiosi Magazzini.

Otto agenti a disposizione del pubblico.

SOTTOPORTICI CAFFE CORAZZA - UDINE.

Da Costantini, trovate ancora 200 vestiti stoffa pura lana.

Occasione: Taglio m. 3.30 L. 90.

I grandi artisti all'Eden
Redenzione

L'annuncio che i celebri assi dello schermo: John Gilbert, Renée Adorée, Eleanor Boardmann, Conrad Nagel, sono riuniti quali interpreti principali di un unico film e per di più edito in veste straordinario dalla Metro Goldwyn Mayer: ha richiamato nel primario ritrovo cittadino un pubblico imponentissimo.

«Redenzione» è tratto da una delle più belle opere di Leone Tolstoi: «Il cadavere vivente», romanzo vibrante d'amore e di passioni; la Russia Zarista con il suo sfarzo, con il suo lusso da un lato, e con la pittoresca vita degli zingari dall'altra, vi è riprodotta con fedeltà di particolari, formando un assieme del più vivo interesse.

Da oggi venerdì, dalle ore 16, si iniziano le trionfali repliche.

Nell' impossibilità di farlo particolarmente, le famiglie DEGANI ed i PARENTI tutti, commossi per l'attestazione d'affetto tributata al loro caro

LODOVICO

ringraziano quanti vollero onorare la memoria dell' indimenticabile estinto.

Udine, 17 aprile 1931 - IX.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Via Cavour 2 Palazzo Eden (Ingr. via Belloni)
Telefoni: Direzion. 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Sosten. L. 200 Annuo L. 52 Semestre L. 27 (estero doppio)
Per abbonamenti: UFFICIO PROPAGANDA
Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingresso via Belloni) Telefoni 8-94

I sacrifici e le speranze degli agricoltori

Provvida disposizione Ministeriale

Dovremmo iniziare questo scritto con un inno all'agricoltore che faticando per attenuare e vincere il disagio economico ha eliminato tutti i motivi di spese superflue, le quali per lo più, si concretavano nella partita a boccie od a carte e in qualche boccata di fumo.

Tutti i giornali, anche quelli che notoriamente si fanno eco della poesia agreste, solo perchè qualche redattore sbadigliando osserva dal finestrino del treno lo svolgersi del panorama, comminciano a parlare dei problemi dell'agricoltura: ma la fonna per l'agricoltura: ma la fanno per tori.

Convinti che la prima, sia solo in dipendenza della capacità e dell'attività dei secondi, vogliamo spendere qualche parola acciocchè, la cosiddetta opinione pubblica, formata dagli scritti dei maggiori quotidiani, si orienti verso la realtà e cominci a ponderare l'importanza sociale di una classe, abituata a non alzare la voce anche per la difesa minima dei suoi imprescindibili diritti alla vita.

Quei giornalisti o uomini politici, i quali, come recentemente l'on. Turati sulla «Stampa» di Torino, dicono delle verità, sono ricordati a titolo di benemerenza dagli agricoltori i quali s'attendono sempre che dall'intervento e dal conforto degli uomini migliori si scenda a concretare quelle provvidenze, oggi indispensabili per la salvezza degli agricoltori e quindi dell'agricoltura.

Una delle questioni che vogliamo qui trattare e che ha importanza notevolissima nello svolgimento dell'attività produttiva, è quella creditizia.

Non potendosi mettere in dubbio la difficoltà del momento, è logico che tutti debbono pensare al suo superamento; e questo potrà avvenire solo con dei tempestivi aiuti e non seguendo il criterio, che purtroppo abbiamo qualche volta sentito enunciare, e che cioè alla fin dei conti non ci si deve di troppo preoccupare se gli attuali detentori di terre saranno sostituiti nel possesso da altri più avveduti.

Se gli attuali proprietari in terre per aver tutto devoluto all'agricoltura, si trovano notevolmente impegnati — coloro che dovrebbero venire in possesso, non sono agricoltori più avveduti, ma individui che, mentre ferveva la santa battaglia ingaggiata dal Fascismo per la redenzione della terra, tenevano ben occultati i loro risparmi e forse qualcuno di essi per maggior cautela li potrà aver anche depositati all'estero. Costoro che ancora non si son decisi di speculare sulla terra e non comprano perchè ritengono che il suo valore debba ancor diminuire — con poche manciate di denaro pretendono di giungere all'acquisto della proprietà terriera.

Con quali risultati poi non vogliamo dire, inquantochè, oltre al diritto giuridico della proprietà, è investito di diritto morale e spirituale solo colui che alla terra ha dato, per generazioni ogni palpito di vita e di lavoro.

* * *

E veniamo al concreto.

Ci offre a questo proposito un magnifico spunto l'articolo che nel suo ultimo numero pubblica «Il Giornale di Agricoltura della Domenica».

L'articolista, accennando alle revisoni necessarie richieste dall'indebitamento della proprietà rurale, dall'eccessivo prezzo del denaro, dalla scarsa partecipazione degli organi bancari comuni e delle Casse di Risparmio al credito agrario, rileva che il problema in questo momento è il più grave, seppure il più difficile, di ogni altro relativo al momento economico.

Infatti quale è la situazione di quegli agricoltori che tutto hanno dato alla terra per migliorarla ed essere effettivamente disciplinate milizie delle generose battaglie volute dal Regime?

Per coloro che disponendo di riserve le hanno completamente sacrificate, alla stregua dei conti, il danno è meno risentito, essendosi serviti di una moneta svalutata la quale avrebbe oggi pur-tuttavia un grande valore, se fosse rimasta inattiva nei forzieri delle banche o semplicemente in tasca.

Ma coloro che hanno largamente attinto al credito ed hanno ottenuto dagli Istituti mutuanti i prestiti proporzionati al valore della proprietà, oggi, per l'andamento generale, si trovano ad essere proprietari di nome e non di fatto, e nell'impossibilità di poter far fronte alle rate di pagamento, per la quasi inesistenza di alcun reddito.

Non è neppure nell'interesse degli Istituti Bancari il pretendere con atti coercitivi il pagamento di quanto è umanamente impossibile; è assurdo poi il ritenere che le aziende possono essere direttamente condotte dagli Enti e parimenti non è molto lusingatrice la messa all'asta di tutti questi fondi.

Occorre quindi che a simiglianza di quanto si persegue, per le attività produttive in genere e cioè il ragguaglio di prezzi a quota 90, venga alla stessa stregua esaminata la posizione degli agricoltori oberati di debiti, solo in dipendenza di effettivi miglioramenti apportati alla terra.

Se parliamo poi degli elevati tassi d'interesse e neppure della rigidissima stretta di freni che tutti gli Istituti ed anche le Casse di Risparmio, hanno dato alla concessione dei crediti.

L'agricoltore, come sopra abbiamo detto, dà prova in questa circostanza di uno spirito di disciplina e di sacrificio veramente ammirevole. L'agricoltore non dimentica che fu il Fascismo a ridare tranquillità alla terra ed a riaffermare l'intangibilità del diritto di proprietà.

Colla stessa fede e colla stessa speranza di un giorno l'agricoltore invoca dal Régime le necessarie provvidenze per superare il difficile momento, disposto come sempre a non lesinare rinuncie per la vitalità del Fascismo di cui poi è l'entusiasta ed appassionato gregario.

Avevamo di già scritto l'articolo surriportato, allorchè un comunicato ufficiale sulla riunione dei Consigli dei Ministri ci fa noto che, su proposta del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, il Consiglio ha approvato uno schema di provvedimento per la ratizzazione dei debiti agrari di esercizio.

In applicazione di detto provvedimento i debiti agrari di esercizio in essere presso gli Istituti speciali e presso quelli autorizzati con decreto ministeriale potranno beneficiare sino alla concorrenza massima di complessivi 250 milioni della ratizzazione in cinque annualità uguali, concorrendo lo Stato nei relativi interessi nella misura massima del 3.45 per cento.

I prestiti d'esercizio riguardano la conduzione, l'acquisto di bestiame, macchine ed attrezzi, anticipazioni su pegno, acquisti collettivi, antecipazioni su ammassi, ecc.

La portata del provvedimento del Consiglio dei Ministri, sarà senza dubbio accolta col maggior favore dagli agricoltori che vedano come il Governo Fascista abbia saputo realizzare una delle più sentite loro aspirazioni finanziario-economiche.

Se questo primo provvedimento sarà integrato da un secondo più complesso e cioè la rateazione dei mutui, col concorso dello Stato nel pagamento degli interessi; gli agricoltori potranno ben dire di essere avviati sulla via della più soddisfacente risoluzione della loro crisi.

La Federazione Agricoltori di Udine riteniamo sia stata la prima a prospettare la necessità del provvedimento e, senza voler accampare titoli di riconoscenza (perchè questi vanno tutti e solo al Governo Fascista), è lieta ancor una volta della soddisfazione di un dovere compiuto e di una azione condotta felicemente a termine.

Nella certezza che il Governo è pensoso degli interessi dell'Agricoltura, i rurali sentono di dover innalzare l'inno di una sentita gratitudine.

TIELLE

Atti del Consiglio Provinciale dell'Economia

durante il mese di marzo

(Seduta del 13 marzo 1931-IX)

Presidenza

Fu erogata a favore del Consorzio provinciale obbligatorio per l'istruzione tecnica, la somma di L. 26.400 quale quota ordinaria del contributo di L. 50.000 previsto dal bilancio consiliare 1931.

Furono concessi i seguenti altri contributi: L. 5000 per le feste centenarie di Aquileia — L. 1000 per la Fiera dei cavalli di San Giorgio in Udine — L. 200 a favore dell'Istituto Italiano di Milano per l'espansione commerciale e coloniale. Fu deliberato l'acquisto di una macchina da scrivere per l'Ufficio ragioneria del Consiglio. Furono concesse alcune medaglie per manifestazioni varie e fu confermato il cav. rag. Girolamo Muzzati a delegato del Consiglio dell'economia in seno al Consiglio della Scuola serale di contabilità di Udine e nominato altro rappresentante nella persona del cav. uff. agr. Giuseppe Morelli de Rossi.

Inoltre fu ratificata la spesa di L. 535 per l'invio a Terni di 10 muratori friulani. Fu deliberata la copertura del deficit di L. 1393 e cent. 15 per il servizio di monta taurina, nell'esercizio 1930, a' sensi dell'art. 24 del regolamento per la visita preventiva dei tori.

Deliberazioni di S. E. il Prefetto Presidente

Furono fatti voti al Governo in conformità alle proposte della speciale Commissione consultiva, circa l'importazione di legname dalla Russia. (Deliberazione d'urgenza N. 64 del 2 marzo 1931-IX).

Fu deliberata l'assegnazione di N. 20 polizze di assicurazione, parzialmente liberate dai premi, a favore di lavoratori e piccoli impiegati. (Deliberazione d'urgenza numero 66 del 5 marzo 1931-IX).

Fu deliberato di aumentare da N. 20 a N. 40 le polizze da assegnarsi a lavoratori e piccoli impiegati. (Deliberazione d'urgenza N. 82 del 30 marzo 1931-IX).

Furono accolte alcune domande di oblazione di contravventori al regolamento per la visita preventiva dei tori, fissando le oblazioni in L. 100 ciascuna. (Deliberazioni N. 78, 79 e 80 del 26 marzo 1931-IX).

Commissione di studio per il turismo

(Seduta del 4 marzo 1931-IX)

Fu proposta a S. E. il Prefetto la costituzione del Comitato per il turismo della provincia di Udine, e l'approvazione dello schema di statuto.

Ferrovie

Si interessò il Ministero delle comunicazioni a ripristinare, durante la stagione estiva, la vettura ferroviaria diretta Venezia-Villasantina.

Si raccomandò l'Amministrazione ferroviaria di concedere la fermata dei treni 504 e 509 a Tarvisio città durante tutto l'anno, e di modificare l'orario del treno 4308, proveniente a Tarvisio da Fusine Valromana, in modo di metterlo in coincidenza col 1637.

Si appoggiò presso il Ministero delle comunicazioni una domanda presentata da una ditta locale per ottenere la concessione dello autoservizio celere Udine-Gorizia.

Rappresentanze

Il senatore barone Elio Morpurgo rappresentò il Consiglio all'assemblea della sezione italiana della Camera di commercio internazionale. Si delegò il comm. Alberto Calligaris a rappresentare il Consiglio all'assemblea ordinaria dell'Istituto veneto per il lavoro, di Venezia.

Prezzi

La Commissione consiliare paritetica continuò a riunirsi quindicinalmente per la rilevazione dei prezzi all'ingrosso ed al minuto dei principali generi alimentari. S. E. il Prefetto incaricò un funzionario della Direzione di effettuare ispezioni nei Comuni della provincia per controllare l'operato delle commissioni in materia di adeguamento del costo della vita al valore attuale della lira.

Provvedimenti vari

Si fornirono ai Municipi e Ditte istruzioni e pareri su leggi tributarie, sulle disposizioni concernenti la disciplina del commercio, sui dazi doganali, sulle importazioni, esportazioni, ecc.

Si rilasciarono giornalmente certificati d'origine delle merci dirette all'estero e si attese alle pratiche per permessi d'importazioni ed esportazioni.

L'Ufficio anagrafe curò l'osservanza delle prescrizioni relative alle denuncie e rilascio certificati circa la costituzione delle ditte.

L'Ufficio statistica eseguì rilevazioni sui prezzi in provincia, sull'industria e sul commercio locali; fornì dati ed elenchi relativi ad alcuni rami del commercio, della industria, dell'agricoltura, ecc.

L'Ufficio fece un'inchiesta, per conto del Ministero delle corporazioni, sui forni e sulle rivendite di pane esistenti nei principali Comuni della provincia.

L'Ufficio di revisione, istituito presso il Consiglio, continuò attivamente il lavoro di controllo del materiale dei censimenti agricoli pervenuto dai Comuni.

Su proposta della Commissione provinciale per il censimento, S. E. il Prefetto nominò un Commissario per invigilare sulla correzione e sul completamento del materiale dei Comuni di San Vito al Tagliamento, Azzano X e Cordenons.

Funebri Zancani Mucelli

Ieri nelle prime ore del pomeriggio, furono rese le estreme onoranze alla salma della compianta signora Elisa Zancani Mucelli vittima del tragico incidente motociclistico di via Zanon.

Una folla di signore dell'aristocrazia udinese, di personalità cospicue, di popolo reverente e commosso, volle portare alle spoglie il suo estremo saluto.

Alle ore 14, la bara fu levata dalla Cappella Mortuaria dell'Ospedale, trasformata in camera ardente, e deposta nel loculo della carrozza di classe distinta.

Il corteo si forma, indi si muove avviandosi lentamente verso la vicina chiesa del Pio luogo.

Precedevano le insegne religiose, seguite da larghe rappresentanze dell'Istituto San Vincenzo de' Paoli e dell'Associazione «Scuola e Famiglia». Veniva quindi il carro delle corone. Fra le tante notammo quelle inviate dalle cognate Isolina e Teresa; dai co. Elodia e Gino di Caporiacco, dai co. Aurelia e Alessandro del Torso; da Maria e Olivo Mijani; da Maria, Bortolo e Nicolò; dai cugini Cecilia, Maria, Cesare, Miki, Cesco e Dino Caiselli; da Gina ed Enrico Albertini; da Gianni Micoli Toscano; dalle famiglie Locatelli, Rizzi; dagli zii Giovanni Mucelli ed Elena Marcialis; dall'Amministrazione Caiselli; dalla famiglia Lovaria.

Numeroso clero precedeva la carrozza funebre dietro alla quale pendeva la corona del marito; sulla bara posava la palma della mamma.

Seguivano il feretro, il marito sig. Arturo Zancani e largo stuolo di parenti ed intimi di famiglia; reggevano i cordoni le signore: Ines Cillo Micheloni, Elisa Corradini Monaco, Ermelinda Mucelli, contessa Strassoldo. Imponente la fila degli accompagnatori. Dopo le esequie celebrate con accompagnamento d'organo, il corteo si ricompose ed accompagnò la salma al Cimitero.

Al marito, così duramente colpito, ai parenti tutti, sentite condoglianze.

ARTE E TEATRI

Teatro Puccini

"Eviva i parenti" di A. Boscolo

Senza alcun preavviso, Arnaldo Boscolo il noto autore trevigiano ha ier sera assistito alla ottima rappresentazione che la Compagnia Baseggio Micheluzzi Parisi ha dato della sua ultima commedia «Eviva i parenti!» Questo lavoro ha riconfermato la fama che il Boscolo gode nel campo del teatro dialettale e che ne fa uno dei primissimi autori nostri e ci ha mostrato a quale finezza si possa giungere nella creazione di caratteri e di ambienti, a quale vivezza di toni e di dialoghi si possa arrivare con questo teatro così vicino alla vita d'ogni giorno.

La commedia è piaciuta moltissimo ed ha segnato per il teatro un «esaurito», per l'autore un vero e cordiale successo, per la Compagnia un'interpretazione ancora una volta perfetta.

Il pubblico si è interessato con allegra simpatia ai casi di un professore d'orchestra che suonando l'oboe ha fatto fortuna ma non ha acquistato l'esperienza delle cose e degli uomini. Povero professor Gilmo! Come s'accorge presto di aver fatto tanto male ad aprire la sua casa, la casa ch'egli aveva preparata per il riposo suo e di sua moglie, ai parenti più o meno equivoci, tutti abbarbicati alla sua mema e al suo portafoglio. Non vi è più pace nella casa di Gilmo ed egli vede di giorno in giorno farsi più grande l'imprudenza dello zio rovinato che ha accolto, della moglie di lui pettegola, vede farsi più audace la civetteria spregiudicata di una figlioccia che è un capolavoro di docilità, mentre la casa è messa a soqquadro dal cane, ospitato anche lui, che rincorre le galline, dai pettegolezzi, dalle cambiali in protesto, dal grammofono stonato.

Ormai Gilmo e sua moglie vivono rincantucciati quasi che essi non fossero più i padroni di quel loro angolo di mondo destinato e creato per la loro pace; ma un giorno il vaso trabocca, e poichè Gilmo non ha il coraggio di buttar giù dalle scale quei cari parenti con i loro animali molesti e i loro strumenti di tortura, è lui che scappa con la moglie come un colpevole, abbandonando il campo al nemico che in breve finirà di spazzarlo d'ogni risorsa.

E il prof. Gilmo Dal Molin tirato fuori un'altra volta il fedele oboe che giaceva nel pepe, ritorna al teatro, fa rifulgere ancora la sua chiara fama orchestrale, e accumula ancora una fortuna. Questa volta però, rifatto il nido, egli si ripropone di tenerne lontani tutti i bisognosi anche se parenti, di chiudere il cuore ad ogni sentimento di pietà per non rimanerne nauseato. Ma un poverello, uno degli umili e dolenti, bussa alla porta e il prof. Gilmo vede sfumare ogni suo proposito d'isolamento e di negata pietà, e soccorre sollecito l'infelice.

La commedia è molto bella; pianamente, ma con vivezza di colori, disegna tipi e passioni umane che dal pubblico sono sentiti con particolare simpatia. L'autore appassionato alla sua arte, se non ha creduto evitare sempre che il tono della commedia fosse un po' farsesco, ha però sempre curato di non renderla pesante e c'è riuscito facilmente chè l'ispirazione freschissima del lavoro, l'umanità dell'ambiente, la gaia semplicità delle battute comiche, non potevano dare frutto migliore.

L'interpretazione, abbiamo detto è stata degna della commedia. Il pubblico ha chiamato alla ribalta alla fine di ogni atto tutti gli attori ottimamente affiatati ed ha applaudito molto spesso anche a scena aperta il Micheluzzi e la Seglin, il Baseggio e la Parisi, e tutti gli altri.

Il pubblico ha festeggiato con calore anche Arnaldo Boscolo ed ha voluto così dimostrare la sua simpatia al bel lavoro e al suo autore.

Questa sera avremo la serata in onore di Cesco Baseggio, attore magnifico dalla inesauribile comicità, con la commedia del Testoni «El nostro prossimo». E' facile prevedere un teatro esaurito considerando che la rappresentazione verrà data ancora a prezzi popolarissimi.

G. C.

La nuova filodrammatica del Dopolavoro 3.o Sestiere

Diretta dal signor Smaniotto la nuova compagnia filodrammatica del Dopolavoro terzo Sestiere «E. Beltrame» sta allestendo un nuovo lavoro per il 21 corrente, Natale di Roma.

La preparazione accurata, frutto di tanto sacrificio e di tanta passione del signor Smaniotto, dà sicuro affidamento che la nuova manifestazione dopolavoristica supererà le precedenti.

Sappiamo pure che i cori e la orchestra prepareranno un buon programma, che renderemo noto prossimamente.

Radiorario giornaliero

Venerdì 17 aprile

Roma-Napoli — Ore 21: Concerto sinfonico.

Milano-Torino-Genova — Ore 21 Grande concerto vocale e strumentale: La musica alla Corte degli Estensi.

Il VII Censimento della popolazione

Come si compila il foglio di famiglia

In questi giorni e fino a sabato venturo sono in distribuzione i fogli di famiglia per il settimo censimento della popolazione.

Il foglio di famiglia si compone di quattro facciate la prima delle quali deve essere riempita dall'ufficiale di censimento.

La seconda e la terza facciata devono essere compilate dal capo-famiglia o, in sua assenza, da chi ne fa le veci.

Crediamo utile pubblicare alcune istruzioni. Considerando il foglio di famiglia, si rilevano tre elenchi: A, B e C.

L'elenco A comprende le persone presenti nella famiglia al 21 aprile 1931; l'elenco B le persone che fanno parte abitualmente della famiglia ma che sono assenti temporaneamente alla stessa data; l'elenco C, quelle che si trovano stabilmente all'estero.

Per l'inscrizione nell'elenco A o nell'elenco B si dovrà avere riguardo alla composizione normale e completa della famiglia, per rilevare quali persone siano da considerarsi come facenti abitualmente parte della famiglia stessa; e; a seconda che nel giorno del censimento esse sono presenti o temporaneamente assenti, si segneranno rispettivamente negli elenchi A o B.

Naturalmente non si devono comprendere, neppure fra gli assenti, quei membri della famiglia che si sono staccati definitivamente da essa. Ad esempio una figlia che si sia sposata, formerà ormai soltanto e definitivamente parte della famiglia del marito, e dovrà figurare solo nel foglio di questi.

Persone assenti

Per le persone da segnare nello elenco B, degli assenti temporaneamente, il concetto di assenza va riferito non soltanto alla materialità dell'allontanamento dalla famiglia ma anche a quello della temporaneità di questo allontanamento.

Specialmente per gli assenti all'estero il capo famiglia può avere qualche incertezza per determinare se l'assenza debba ritenersi temporanea o permanente. Questo carattere della assenza, quando non vi siano altri elementi può essere valutato in via di presunzione, o dal motivo della assenza (istruzione, affari di commercio, missione governativa o religiosa, ecc.) o dalla natura e durata dei lavori in cui l'assente è occupato all'estero, ecc. Un criterio fondamentale deve essere tenuto anche presente nel determinare la temporaneità della assenza è quello che la assenza non abbia presumibilmente a prolungarsi oltre il 31 dicembre 1931.

Saranno tuttavia considerati come temporaneamente assenti, qualunque sia la durata futura presunta dalla assenza, i funzionari governativi (consolari, di ambasciata, addetti militari ecc.) che si trovino in servizio all'estero.

Anche per i bambini dati a balia; per i figli di famiglia assenti per motivi d'istruzione e per i militari di leva si fa eccezione a questa norma fondamentale. Per questi casi, infatti, si considera che l'assenza dalla famiglia sia temporanea anche se la lontananza dalla famiglia si prolunghi oltre il 1931.

Oltre che per queste persone assenti temporaneamente dalla famiglia, sono richieste notizie sulle persone della famiglia che si sono trasferite stabilmente all'estero.

Le notizie relative a queste persone vanno segnate nei fogli di famiglia in corrispondenza dello elenco C e sono richieste per potersene servire, a suo tempo, insieme con quelle altre che verranno raccolte dai Consoli, per il censimento degli italiani all'estero. Perciò in questo elenco, ed in questo soltanto, saranno da darsi in nota quelle persone della famiglia che si sono trasferite stabilmente all'estero anche nel caso che abbiano formato una famiglia propria. Non vi dovranno essere tuttavia segnate le figlie di famiglia che abbiano sposato uno straniero, perchè in questo caso viene meno lo scopo della richiesta.

I presenti

Ai fini della inclusione delle singole persone nell'elenco A o nell'elenco B, la presenza o l'assenza temporanea di esse dalla famiglia va riferita alla mezzanotte dal 20 al 21 aprile 1931. Sono da comprendere fra le persone presenti della famiglia (e da iscrivere nell'elenco A) anche coloro che alla mezzanotte dal 20 al 21 aprile erano lontani da essa (in viaggio, a teatro, al lavoro, ecc.), ma che vi sono rientrati nella giornata del 21 aprile, senza essere stati censiti all'estero.

Così, le persone che alla mezzanotte dal 20 al 21 aprile non si trovino in alcuna abitazione ordinaria, come gli operai, gli impiegati, ecc., che fossero al lavoro notturno nelle officine, il personale ferroviario nella notte stessa, il personale di servizio alle stazioni, ecc., saranno contati come presenti in quella famiglia ove giungeranno dopo aver compiuto il turno di servizio o il lavoro notturno ecc. Il personale della Amministrazione ferroviaria che al termine del servizio dorma nei dormitori esistenti nei le stazioni, sarà censito presso questi dormitori a cura del rispettivo Capo Stazione, facendosi uso di un foglio di convivenza, del quale si parlerà in seguito. I viaggiatori, per ferrovia, su automobili o piroscafi ecc., ed i pescatori, che nella notte dal 20 al 21 aprile si trovino in viaggio, o sul mare o sul lago, saranno contati come presenti in quella famiglia o convivenza in cui giungeranno alla prima fermata od approdo.

Non sono da comprendere nei fogli di famiglia le persone morte prima della mezzanotte dal 20 al 21 aprile e i bambini nati dopo la mezzanotte dal 20 al 21 aprile. Sono da comprendere invece i bambini nati prima della mezzanotte.

Le risposte ai singoli quesiti

Vediamo ora come deve essere risposto ai singoli quesiti.

Cognome e nome

(Col. 1 e 2). — Si dovrà scrivere chiaramente prima il cognome e poi il nome. Per le donne coniugate o vedove si scriverà prima il nome del marito e poi quello da nubile. Ad esempio, se Tirelli Amelia è sposata o è rimasta vedova di Frantoni Pasquale, si scriverà tanto nell'uno che nell'altro dei casi: Frantoni Tirelli Amelia. Se il capo della famiglia è presente nella famiglia alla mezzanotte dal 20 al 21 aprile, si segnerà per primo. Se ne è assente, si segnerà per primo nell'elenco B o nell'elenco C e non si segnerà nell'elenco A.

Una stessa persona non può e non deve figurare che una sola volta in ciascun foglio: o nell'elenco A, o nell'elenco B, o nell'elenco C. Se il nome compare contemporaneamente in due di questi elenchi vuol dire che è stato commesso certamente un errore che bisogna correggere.

Capo-famiglia

Per quanto riguarda la qualifica di capo famiglia, non è sempre facile precisare per ogni famiglia la persona che deve essere così designata, impedendo la molteplicità e varietà dei casi di dare una norma sicura e comune per tutti; devesi perciò lasciare ai censiti la maggiore libertà di apprezzamento.

Si intende normalmente per capo famiglia la persona che ha sopra di sè il carico della famiglia o che come tale è considerata, sia per vincoli di sangue, sia per altre ragioni.

Anche una persona che vive sola, o che si trova presso altra famiglia con la quale non ha nessun altro rapporto all'infuori della semplice coabitazione, e che costituisce, quindi, una entità economica a sè, come si è già detto, deve compilare un proprio foglio ed è da considerare come capo famiglia; questo anche nel caso che la famiglia risulti composta di una persona sola, quella del censito.

Per le famiglie composte di più persone l'ordine di iscrizione sarà determinato tenendo conto del criterio di parentela o di convivenza. Quindi dopo il capo-famiglia o chi ne fa le veci, si inscriveranno la moglie, i figli (in ordine di età) i parenti, gli affini, gli ospiti, i dozzinanti, le persone di servizio (garzoni, domestici, ecc.).

I «domestici, chauffeurs, custodi» che pur abitando nella stessa casa del padrone (o anche in una dipendenza di questa) abbiano però una propria famiglia insieme alla quale occupino una o più stanze ad essi esclusivamente destinate, verranno censiti con foglio di famiglia separato da quello dei padroni.

Il cognome da indicare nel foglio di censimento è quello che il censito ha il diritto di portare agli effetti civili e che risulta dal suo atto di nascita.

Piero Pedrazza - Direttore responsabile
Ulderico D'Angelo - Capo-redattore
Tipografia del Giornale del Friuli

Stato Civile di Udine

del 13-14 aprile 1931

Denuncie di nascita

Nati maschi N. 3 — Nate femmine N. 3 — Totale N. 6.

Matrimoni

Vittorio Luigi macellaio con Del Gobbo Domenica casalinga — Azzano Emilio carrettiere con Colutti Teresa casalinga — Olivotto Francesco con Marano Anna casalinga.

Denuncie di morte

Bertoni Luigia vedova Moreale fu Valentino di anni 65, casalinga — Lodolo Teresa vedova di Gottardo fu Giulio di anni 66 casalinga — Rizzotti Maria vedova Cattaruzzi fu Pietro di anni 78 casalinga — Simeoni Francesco fu Giuseppe di anni 67 terrazzaio — Pacassi Vittoria fu Angelo di anni 70 setaiola — Nicolai Rosa di Giuseppe di anni 44 casalinga.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA,

SITUAZIONE BARICA: l'anticiclone dell'Europa centrale si è ritirato sulle coste Atlantiche ed una vasta area di bassa pressione si estende dai Paesi Bassi a buona parte dell'Italia.

PROBABILITA': tempo variabile su tutta la Penisola con tendenza a peggiorare sull'Italia settentrionale, ove si avrà un aumento di nebulosità con qualche pioggia, altrove cielo vario; venti moderati o quasi forti meridionali lungo il versante Tirrenico e Jonico, occidentali sulle Isole, moderati fra greco e levante sul rimanente.

TEMPERATURA: variabile alta Italia e versante Adriatico.

MARE: alquanto agitato.

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

MILANO, 16

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica alla Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne.

Frumento: andamento sostenuto. Apertura: maggio 110,75; luglio 95,85; agosto 94,50. Chiusura: maggio 110; luglio 94,90; maggio 93.50.

Granoturco: andamento fermo, Apertura: maggio 49.50, luglio 46.60; agosto 45. Chiusura: maggio 49.15; luglio 46.50; agosto 45.

Riso: numerosi affari. Apertura: maggio 111; luglio 116,25; agosto 118,50. Chiusura: maggio 112,80; luglio 116,90; agosto 118,30.

Risone: andamento fermo. Apertura: maggio 79.50; luglio 82.50. Chiusura: maggio 80.75; luglio 82,75.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 16	MILANO 16
Rend. 3.50 %	72.60	72.70
Consol. 5 %	83.22	83.22
Prest. Littor.	83.22	63.22
Obbl. Venezie	80.—	
Francia	74.70	74.66
Svizzera	368.—	367.85
Londra	92.80	92.78
New York	19.08	19.09
Berlino	455.—	454.75
Vienna	268.75	268.65
Romania	11.36	11.36
Belgio	265.75	265.40
Spagna	198.—	199.—
Praga	56.60	56.57
Ungheria	333.25	332.75
Albania	368.35	368.50
Jugoslavia	33.62	33.58
Grecia	24.75	24.75